N. 36 — Venerdì 7 Febbraio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 7 Febbraio — N. 36

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - [illegible]
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. [illegible] la firma del gerente Lire [illegible] Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. [illegible] per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La chiusura della Sessione parlamentare.

Il Parlamento convocato pel 20 febbraio.

Quel che dirà il discorso della Corona

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 6, ore 18,15.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto, in data odierna, dichiarante chiusa la prima Sessione della ventunesima legislatura del Senato del regno e della Camera dei deputati.

Il Senato e la Camera sono riconvocati pel giorno venti corrente.

Tutti i ministri sono rimasti facilmente d'accordo che il discorso della Corona deve essere preparato dal presidente del Consiglio. Egli non si è ancora messo materialmente al lavoro; ma chi conosce l'uomo e le sue maniere può essere sicuro che egli già sta pensando e coordinando nel suo cervello le idee che crederà di dover fare esporre al Sovrano e le parole con cui dovranno essere espresse. Nessun dubbio che nel discorso sarà affermato il proposito di continuare nella politica degli sgravi; ma prima di determinare quello che si dovrà dire in proposito, la questione di massima dovrà essere discussa in Consiglio dei ministri. Voi già sapete che su questo punto accordo ancora non v'è, perchè alcuni ministri desiderano vivamente uno sgravio di 10 milioni sul sale, altri credono che per ora sia meglio non parlarne. Ritengo che si finirà per intendersi sulla base di una promessa da effettuarsi in novembre.

La riforma giudiziaria sarà certo annunziata nel discorso della Corona, perchè il presidente del Consiglio è fermissimo nel volerla entro la sessione, che nel pensiero suo deve avere la durata di 12 o 15 mesi. Non si può dire ancora se si farà cenno del divorzio. Il Cocco-Ortu ha pronto il disegno di legge e conta di presentarlo subito; ma il Consiglio dei ministri non si è ancora occupato.

Quanto a leggi sociali, sono pronti fino da ora, o lo saranno a giorni, quattro disegni: Ufficio del lavoro, Tutela delle donne e dei fanciulli, contratto di lavoro e contratto agrario. Per l'Ufficio del lavoro, ritengo che il Ministero farà suo senz'altro il testo approvato dal Senato.

E' ovvio che nel discorso della Corona non si parlerà punto di lista civile, perchè, a tenore dello Statuto, di questo argomento non può occuparsi che la nuova legislatura. S.

I commenti dei giornali alla chiusura della sessione.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,25:

Circa la data della nuova Sessione, corsero sino nel tardo pomeriggio voci disparate, raccolte anche nei giornali di stasera. Mentre l'*Avanti!* dice che avrà luogo il 25, il *Fanfulla* e l'*Agenzia Italiana* dicono che sarà il 20. La confusione è causata anche dal fatto che la *Stefani* nulla qui comunicò fino a tardi.

Il programma della nuova Sessione parlamentare secondo i giornali conterrà tutti i progetti pei quali il Ministero è già impegnato: la riforma della Magistratura, il divorzio, il contratto agrario, il Codice di procedura penale, l'acquedotto pugliese, le ferrovie complementari, compresa la direttissima Roma-Napoli, il porto e gli sbocchi ferroviari di Genova, la sistemazione edilizia e finanziaria per Napoli e Roma, le leggi sociali ed il contratto di lavoro, la riforma della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, la sistemazione tributaria amministrativa ed economica delle gestioni comunali, il riordinamento dei servizi pubblici, l'ampliamento dei servizi telegrafici e telefonici, i provvedimenti per riparare alle nostre crisi agricole interne e specialmente a quella del vino.

La *Tribuna*, poi, dice che la Sessione chiusa, incominciata tra tristissimi auspicii, potrà rimanere per l'opera compiuta e per l'indirizzo che ha mostrato di seguire, tra le più proficue di quante da vario tempo conta il nostro Parlamento.

L'on. Zanardelli ha presentato oggi alla firma del Re il decreto di chiusura della Sessione: onde fra non molto le Camere saranno convocate, e la parola del giovane Monarca, per la seconda volta, si indirizzerà al Paese.

E' stato savio provvedimento chiudere la Sessione? Francamente no; e non abbiamo aspettato ora ad esprimere il nostro pensiero.

Non vediamo nessuna ragione che possa legittimare un provvedimento simile; invece alla nostra mente molte se ne affacciano assolutamente contrarie.

Come suonerà la parola reale dopo un anno e mezzo? Quali di quelle speranze che gli uomini politici hanno fatto balenare agli animi degli italiani furono realizzate? Quanta luce del nuovo programma si è diffusa benevola sulla Patria?

Se diamo uno sguardo al passato, non c'è ragione perchè gli uomini politici debbano essere contenti dei mesi trascorsi: molte illusioni cominciano a tramontare in malo modo, e se non erriamo, molti inni di lode cominciano a diventare fiochi. Si è sperato in una nuova êra di pace, di concordia, e si è persino pronunziata la parola « amore ». Ma se diamo uno sguardo al presente, non è soverchio pessimismo affermare che la pace e l'amore hanno regnato invano, e che gli animi sono più disposti a guerra che a pace.

Delle riforme, delle grandi riforme promesse al Paese, non una è stata onestamente mantenuta: non quella sugli sgravi, poichè sappiamo tutti che furono ridotti in misura meschina e insensibile ai contribuenti, ma grave e sensibile alla finanze italiana.

De' grandi problemi che agitano il mondo presente non uno è stato avviato verso la soluzione: delle grandi incognite che torturano gli animi nostri inquieti non una ha avuto un raggio di luce, non una è stata strappata alle tenebre onde sono avvolte.

Come suonerà adunque fra tanti dubbi angosciosi la voce del Sovrano? Perchè i ministri hanno creduto opportuno un nuovo discorso reale alla distanza di diciotto mesi da quello che suona ancora in fondo all'animo degli italiani?

Non si poteva attendere che una più grande e più degna occasione si presentasse? Il nostro *S.* ci telegrafa da Roma quali sarebbero i sommi capi del discorso reale; e poichè egli è sempre bene informato, possiamo credere che questi, e non altri, saranno i temi della solenne inaugurazione della nuova Sessione. E francamente c'è in tutto il programma accennato il tema di lavori parlamentari, ma manca completamente il tema di un discorso reale.

E noi che abbiamo fede inconcussa — oggi più che mai — nella missione sociale della Monarchia, vorremmo che la parola del Monarca suonasse solo nelle grandi occasioni e per le grandi cose. Per le altre bastano — e sono fin troppo — i ministri parlamentari del regno italiano.

La direttissima Roma-Napoli

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,10:

Non mancai di segnalarvi a suo tempo le difficoltà che parevano opporsi all'esecuzione del progetto della direttissima Roma-Napoli. Ora ho preso nuove informazioni a buona fonte, e da esse mi risulta che il Giusso persevera più che mai nel proposito di presentare il disegno di legge alla Camera.

Sembra che le difficoltà di cui vi telegrafai o non sussistano o siano facilmente sormontabili. Dato che la linea costi, secondo i calcoli fatti, dagli 80 agli 85 milioni, e l'impianto elettrico 25, la linea stessa, allorchè sarà aperta all'esercizio, avrebbe di che far fronte al servizio degli interessi ed al premio dovuto ai capitalisti che assumessero l'impresa.

La linea Roma-Napoli, da un punto all'altro direttamente, renderà ora due milioni e mezzo: il movimento delle stazioni intermedie rende un altro milione; un milione circa si ritrae dal movimento delle merci; sono già quattro milioni e mezzo. Aggiungendovi il sussidio chilometrico, calcolato al minimo di 6000 a chilometro (forse se ne dovrà dare uno maggiore) sarebbe un altro milione e duecentomila lire. Sono pertanto 5,700,000 lire che si possono presagire come redditi quasi sicuri della nuova linea.

Questi calcoli possono parere un poco fantastici; ma è oramai positivo che il Ministero dei lavori pubblici ha già tre offerte di tre poderose Società estere, che chiedono di assumere la costruzione e l'esercizio della linea a un prezzo determinato. Le tre Società sono una inglese, una tedesca e la terza americana. Il ministro, da quello che io so, intende scegliere quella che farà patti migliori, o tanto meglio se si presenterà anche una Società italiana.

E' esclusa qualsiasi idea di costruzione per conto dello Stato. L'Erario non deve andare incontro ad altro onere che a quello del sussidio chilometrico, concordato anticipatamente in modo invariabile. Il ministro ha la ferma speranza di essere in grado di presentare il disegno di legge entro marzo e di farlo discutere dopo Pasqua. S.

I direttori generali delle reti ferroviarie in conferenza

Possibili accordi col personale.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,50:

Oggi, al Ministero dei lavori pubblici, il ministro Giusso, presente l'on. Niccolini, ebbe un primo scambio d'idee coi direttori generali delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula sulle questioni pendenti tra le Società ed il loro personale. Nel pomeriggio, poi, i tre direttori generali hanno tenuto, assieme ad alcuni alti funzionari delle tre Reti, una conferenza nella sede dell'Adriatica. Non sembra difficile l'accordo, anche su qualche altro punto importante del Memoriale dei ferrovieri, salvo naturalmente circa l'entità delle cifre in esso segnate.

I direttori generali resteranno per alcuni giorni a Roma. Se l'accordo sulle linee generali tra essi e il Governo verrà stabilito, allora verranno a Roma alcuni funzionari tecnici, per l'applicazione definitiva di tali accordi.

Il problema delle ferrovie complementari

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,10:

Nel pomeriggio l'on. Saporito ha conferito col ministro Giusso sulle ferrovie complementari. Il ministro ha dichiarato che egli intende di sciogliere il quesito concedendo tutte queste linee, molte delle quali però a sistema ridotto con sussidio variabile, secondo la relativa importanza, non potendo il bilancio dello Stato permettere di più.

Il decreto per le linee d'accesso al Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

Oggi il ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto approvante i progetti esecutivi delle due linee d'accesso al Sempione. In detto decreto viene delegato l'ispettore superiore delle strade ferrate, comm. Crosa, alla sorveglianza diretta di tutti i lavori. A tale scopo sarà aumentato di nuovo personale l'Ufficio attuale di sorveglianza per la linea Domodossola-Iselle ed il valico del Sempione.

Facilitazioni pel trasporto del vino.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,45:

Oggi si è firmato il decreto che autorizza l'applicazione, in via di esperimento, per non meno di un anno, sulle reti ferroviarie Mediterranea ed Adriatica, della tariffa speciale dell'1,008, ribassata in ogni parte del 20 per cento, pel trasporto a piccola velocità dei recipienti vuoti destinati al trasporto del vino.

La condotta del Governo e la questione dei documenti del Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16:

Al Ministero di grazia e giustizia smentiscono recisamente la voce di pretesi colloqui che sarebbero avvenuti tra donna Lina Crispi e l'on. Zanardelli.

Gli onorevoli Giolitti e Cocco-Ortu hanno poi dichiarato che il compito del Governo, nella questione delle carte del Crispi, fu ed è soltanto quello di verificare se tra e se vi siano documenti di proprietà dello Stato perchè essi vengano restituiti. Questo fu il mandato unicamente conferito al Damiani, e da lui accettato, nei rapporti col Governo.

Quanto a tutte le altre carte del Crispi, qualunque esse siano e chiunque riguardino, il Governo intende rispettare e far rispettare la volontà del testatore, lasciando a chi spetta di disporne come reputerà doveroso.

Il conferimento della medaglia mauriziana al ministro Morin.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,25:

Domattina il segretario del Gran Magistero, generale San Marzano, conferirà in forma solenne al ministro Morin la medaglia mauriziana, per dieci lustri di servizio prestati nell'armata nazionale.

La Turchia e le scuole italiane in Albania.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,25:

La *Tribuna* smentisce la notizia pubblicata dallo *Standard*, che la Porta abbia rifiutato di acconsentire alla domanda dell'Italia per l'impianto di un Ufficio postale e di una scuola tecnica italiana a Janina.

Nelle Segreterie universitarie.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

Si annuncia un largo movimento nel personale delle segreterie universitarie. L'on. Nasi provvederà — come già per l'Amministrazione centrale — a *riorganizzare* il personale delle segreterie e farà posto negli avanzamenti ai gradi superiori esclusivamente agli impiegati di carriera, che furono sempre sacrificati dai frequenti passaggi nel loro ruolo di funzionari del Ministero.

Il ricorso dell'ex-ispettore generale Tedesco al Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,15:

Domani verrà discusso al Consiglio di Stato il ricorso del comm. Tedesco contro il decreto che lo dispensò, per motivi di servizio, dall'ufficio di ispettore generale delle ferrovie. Le ragioni del comm. Tedesco saranno sostenute dagli onorevoli Calissano e Riccio, e dall'avv. Capparozzo; quelle del Ministero dal comm. Calabrese, sostituto dell'avvocato generale erariale. Il relatore è il consigliere di Stato comm. Pincherle.

Un'irregolarità al Ministero dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,15:

Al Ministero del tesoro si è rilevato che il Ministero dell'istruzione pubblica non fa più da qualche tempo la regolare e mensile resa dei conti sulle erogazioni dei fondi del bilancio, malgrado l'apposita prescrizione, diretta a frenare le eccedenze delle spese e ad assicurare il regolare esercizio delle somme entro i limiti degli stanziamenti approvati dal Parlamento.

Pei funebri del senatore Ghiglieri.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

In tutta la giornata molte persone, e specialmente piemontesi, si recarono a visitare la salma del senatore Ghiglieri. Fra gli altri, notiamo il generale Bertoldo, che era amicissimo del defunto. Il generale si trattenne a lungo. Giunsero pure molti telegrammi di condoglianza da persone di ogni ceto: dal Re e dal ministro Zanardelli fino al modesto pretore di provincia.

Il trasporto funebre avrà luogo alle 10 del mattino di sabato, movendo dall'abitazione dell'estinto, corso Vittorio Emanuele, N. [illegible].

Il sindaco di Cuorgnè, cav. Rovetti, delegò il deputato Di Bagnasco a rappresentare il Comune. La salma, accompagnata dall'on. Di Bagnasco, dal fido nipote Farabolini e da commessi del Senato, partirà alle 14,40 di sabato per [illegible], dove arriverà nelle ore pomeridiane [illegible] domenica. Si faranno solenni funerali. Il fratello Luigi attenderà la salma a Cuorgnè. Dopo i funerali civili e religiosi, la salma sarà deposta nel sepolcreto di famiglia, accanto alla contessa Ghiglieri, morta a Roma nel 1896, ed al fratello, canonico Carlo, morto due anni fa a Torino.

La Società dei canavesani e valdostani, qui residenti, interverrà in massa all'accompagnamento funebre, portando una corona.

Nomine di nuovi comandanti

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,40:

Ecco i nomi dei nuovi comandanti di corpo cui sono in corso le registrazioni dei decreti alla Corte dei Conti:

ARMA DI FANTERIA. — Filosa, del 6.o fanteria; Basturini, del 3.o bersaglieri; Saint-Amour, del 2.o bersaglieri; Barone-Castellani, degli stabilimenti militari di pena; Turiotti, del 1.o fanteria; Sisma, del 70.o fanteria; Pigafetta, del 78.o fanteria; Fesoli, del 91.o fanteria; Mascoi, del 22.o fanteria; De Chaurand de Saint-Eustache, del 94.o fanteria; Cosu, del 42.o fanteria; Cardini, del 3.o fanteria; Testori, del 5.o bersaglieri; D'Amico, del 12.o fanteria; Ferrero, del 77.o fanteria; Scribani, dell'84.o fanteria; Siccio-Pirler, del 41.o fanteria.

PERSONALE DEI DISTRETTI. — Bellone, del Distretto militare di Reggio Emilia; Napodeno, del Distretto militare di Caserta.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Beccaria-Incisa, del 15.o artiglieria; Costantini, del 17.o artiglieria; Gilamas, a disposizione, all'Istituto geografico militare; Benvenuto, direttore d'artiglieria a Genova; Bordi, capo-divisione al Ministero della guerra; Ghirardini, direttore del Laboratorio pirotecnico di Capua; Piola-Caselli, direttore della Fabbrica d'armi di Terni; Severini, dell'Ufficio di ispettore generale d'artiglieria; Mariscola di San Fiore, del 20.o artiglieria; Badanelli-Donati, del 6.o artiglieria.

PERSONALE DI FORTEZZA. — Di Pompeo, comandante il forte Moncenisio.

ARMA DEL GENIO. — Duffa, del 1.o genio; Poggi, direttore del genio a Genova; Borbonese, direttore del genio a Napoli; Campi, direttore del genio a Bari.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITA'. — Garbieri, professore all'Università di Genova, è promosso professore ordinario — Pellizzari, professore straordinario di chimica, è promosso professore ordinario.

Venne aumentato del decimo lo stipendio, per compiuto quinquennio, ai professori: Foà, Pesci, Lombroso e Parona, dell'Università di Torino.

ISTITUTI TECNICI E NAUTICI. — Rossi, professore titolare di prima classe presso l'Istituto tecnico di Cuneo, è reintegrato alla prima classe — Muratori, professore all'Istituto nautico di Genova, è reintegrato alla prima classe — Venne aumentato del decimo lo stipendio, per compiuto sessennio, a Boncompagni, professore titolare di diritto all'Istituto tecnico di Genova — Orta-Carboni, professore titolare di matematiche all'Istituto tecnico di Piacenza, è trasferito a Genova — Cagno, direttore, incaricato dell'insegnamento delle scienze naturali presso la Scuola tecnica Giulio (Torino), è trasferito a quella di Loano — Ferralasco è incaricato dell'insegnamento nelle classi aggiunte del Liceo-Ginnasio Doria e Scuola Nino Bixio a Genova — Tassi è incaricato dell'insegnamento della ginnastica presso la Scuola tecnica Vivaldi a Genova.

La partenza della squadra oceanica da Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 20:

Nel pomeriggio la squadra oceanica, scortata dalle torpediniere *Avvoltoio*, *Aquila* e *Sparviero*, è partita per la Spezia. Una grande folla gremiva tutta la banchina del porto e numerosissime imbarcazioni salutarono i partenti.

Pel ricevimento a Spezia della squadra oceanica

Ci telegrafano da Spezia, 6, ore 14:

L'odierno ordine del giorno pubblicato dal Comando a questo dipartimento marittimo stabilisce che le navi *Messaggero* e *Scilla*, nonchè le torpediniere che compongono la squadriglia al comando del capitano di corvetta Giorotto, siano pronte a muovere sabato prossimo, alle ore 13, per recarsi incontro alla Divisione oceanica che viene da Napoli, reduce dalla Cina.

La Autorità dovranno trovarsi a bordo alle ore 13.

I veterinari napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 15,40:

Oltre a 200 studenti di veterinaria si riunirono per protestare contro il progetto minacciato dal ministro Baccelli, col quale viene accordato ai medici il diploma di zooiatria dopo aver frequentato sei mesi la scuola.

Un frate imputato di frode di Leva.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 15,36:

Padre Francesco da Gesù, al secolo Francesco Rosiello, fu arrestato a Livorno mentre predicava, perchè fattosi esentare illecitamente dalla leva, e venne tradotto a Napoli. Quivi fu interrogato dal giudice Lopez. A questi il Rosiello disse di ignorare come l'esenzione avvenne, essendosene occupati i suoi superiori.

Il brigantaggio sardo.

Ci telegrafano da Cagliari, 6, ore 16,20:

Nel Comune di Orroli un agiato possidente, certo Orrù Giuseppe, venne ucciso con un colpo d'arma da fuoco, che gli traforò il torace, e poi spogliato. Il cadavere fu trovato nell'aperta campagna. Si crede che il delitto sia stato commesso a scopo di furto.

Le Note inglesi ed olandesi mandate nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 19,45:

Alla Camera dei Comuni Balfour dichiarò che la corrispondenza tra i Governi inglese ed olandese fu trasmessa nell'Africa del Sud a Kitchener, il quale è incaricato di farla conoscere ai capi boeri. La dichiarazione fu accolta con applausi significanti.

***

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 17:

Il *Manchester Guardian* biasima la risposta inglese alla Nota olandese. Dice che si dovrebbe riconoscere il diritto ai boeri attualmente in Olanda di negoziare e facilitare il loro ritorno nel Sud-Africa, ove la situazione è cambiata dopo la loro partenza.

***

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 21:

Il *Times*, ritornando sull'intervento olandese e sulla risposta dell'Inghilterra, dice che se si poteva ancora sperare i nuovi negoziati, dopo il discorso di Salisbury, dichiarante che bisognava andare fino in fondo, la porta è novamente chiusa.

Una curiosa operazione notturna di lord Methuen.

Inglesi che s'impadroniscono di un convoglio... inglese

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 22,15:

Si ha da Capo Town che giorni sono lord Methuen ha fatto una marcia notturna per catturare un trasporto di boeri, che gli avevano segnalato. La notte era molto oscura e le guide sembravano non conoscere molto il paese. La colonna, dopo essersi avanzata con molta precauzione, si trovò in presenza di un convoglio.

Methuen prese le disposizioni per un attacco vigoroso, ma quando il convoglio cadde in mano degli inglesi, questi si accorsero di aver catturato il proprio convoglio.

La colonna aveva fatto una marcia circolare, ritornando senza accorgersene al punto di partenza.

Polemiche retrospettive sulla guerra di Cuba.

Ci telegrafano da New York, 6, ore 19:

La stampa continua a polemizzare circa gli incidenti diplomatici che precedettero la guerra ispano-americana.

L'ultimo documento pubblicato è una circolare del Governo spagnuolo diretta il 25 marzo 1898 alle Potenze europee e al Vaticano, ed esponente i fatti relativi all'esplosione dell'incrociatore degli Stati Uniti *Maine* e chiedente i buoni uffici delle Potenze. I rappresentanti della Spagna all'estero trasmisero una risposta soddisfacente. L'ambasciatore presso l'Italia, specialmente, rispose che il ministro degli esteri gli aveva dichiarato che l'Italia avrebbe agito immediatamente secondo la linea indicata, cioè interponendo i suoi buoni uffici.

La discussione del bilancio coloniale francese interrotta da un comico incidente.

Un pacco d'uova sull'aula.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 21,10:

Oggi alla Camera venne discusso il bilancio delle colonie.

Decrais annunzia che, urgendo di condurre a termine la ferrovia di Gibuti-Harrar, presenterà domani la convenzione fra la colonia della Somalia francese e la Compagnia delle ferrovie abissine.

Durante la discussione del bilancio avvenne un lieve incidente. Una donna, trovantesi nelle tribune pubbliche, gettò nella sala un pacco contenente uova, gridando: *Al ladro*. Un deputato ebbe gli abiti sporcati. Trattasi di una pazza.

Questo incidente ha destato una grande ilarità nell'aula e nelle tribune. Il pacco delle uova cadde sui banchi di Destra, occupati dall'abate Lemire, Pascal e Vidal. Molti uscieri accorsero a pulire i banchi.

Quando il pubblico riconobbe di che trattavasi, il chiasso divenne enorme. Dopo l'interrogatorio sommario la Questura della Camera rilasciò la donna, giudicando che il fatto non meritava seguito.

Un vescovado russo in Manciuria.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 21:

Si ha da Pietroburgo che verrà creato in Manciuria un vescovado ortodosso con sede a Pechino ed un convento.

Il vescovado è destinato a divenire un centro dell'attività dei missionari russi.

Ne sarà titolare uno degli archimandriti del Sinodo.

Come morì la signora Rattazzi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20,5:

Le notizie ottimiste che gli intimi di madama Rattazzi-De Rute avevano date nel meriggio di ieri, vennero tristamente smentite con un rapido peggioramento. Verso le ore 16, il medico curante, chiamato in fretta, dovette constatare che solo un miracolo avrebbe potuto salvarla. Alle ore 17 l'ammalata entrò in agonia, circondata dalla figlia Isabella Roma Di Villanova, figlia di Rattazzi, e dal conte di Solms, figlio di primo letto. A mezzanotte la moribonda non riconosceva più alcuno. Il medico dichiarò che non era più questione che di ore. Alle 2 avvenne la morte.

La signora Rattazzi aveva 71 anni. Con incredibile energia ella assistette fino a pochi giorni fa a feste ed a banchetti. Era ansiosa di forse.

La defunta lascia una grande quantità di corrispondenze con uomini celebri ed anche documenti storici importanti.

Gli onori militari ai fratelli della regina Draga.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20,45:

Si ha da Belgrado che serpeggia colà un vivo malumore tra gli ufficiali dell'esercito per l'ordine stato emanato di rendere gli onori militari ai fratelli della regina Draga.

Gli ufficiali comunicarono ai giornali l'ordine, aggiungendo vivissime proteste.

Varie da Parigi.

L'istruttoria contro i gesuiti — Un processo militare. Un attentato alla dinamite.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 22,35:

Il giudice istruttore André riprenderà sabato l'istruzione aperta contro i gesuiti. Egli ha spiccato mandato di comparizione contro i gesuiti imputati di delitto di insegnamento.

— Oggi alla Corte d'Assise d'Auxerre si è dibattuto il secondo processo del *Pioupiou de l'Yonne*. I giurati pronunziarono per la seconda volta un verdetto di assoluzione, accolto dalle grida di: *Viva il socialismo!*

— Si ha da Arras che la scorsa notte vi fu un attentato colla dinamite a Mazingarbe contro l'abitazione dell'ing. Jacquet, delle miniere di Bethune. Rimasero infranti i vetri, ma non si ebbe alcun accidente alle persone. E' quasi certo che si tratta di una vendetta.

Le ostilità alla ferrovia Gibuti-Harrar.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 22,5:

Il *Globe*, rilevando le ostilità che si manifestano contro la estensione della ferrovia da Gibuti ad Harrar verso Zeilah, nel Somaliland inglese, dice che ciò prova che la Francia vuole accaparrare essa sola tutti i vantaggi commerciali che si possono trarre dall'Abissinia.

Il *Globe* aggiunge che il Governo inglese non potrà disinteressarsi in questo affare.

Il governatore d'Algeri in viaggio.

Algeri, 6 (*Stefani*). — Revoil, governatore generale dell'Algeria, è partito oggi per la Francia.

Progetti di acquisti del re del Belgio a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 6, ore 21,10:

Il re del Belgio ha intenzione di acquistare una grande proprietà a Cap-Martin, presso la villa dell'imperatrice Eugenia.

Il ministro dell'istruzione ucciso in Bulgaria

Sofia, 6 (*Stefani*). — Certo Karaudjoulow, ex-istitutore, preso da improvvisa alienazione, uccise a colpi di rivoltella il ministro dell'istruzione Kantchew; indi si è suicidato.

L'assassino del ministro dell'istruzione è un macedone, ex-professore in un Collegio privato. Egli era da qualche tempo disoccupato.

Contro le armi insidiose in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 20,5:

Un deputato ha presentato al Congresso un progetto di legge tendente a proibire il porto di certe armi bianche, fra cui il *navaja*, causa i numerosi delitti fra le classi popolari che abitualmente le portano.

Un pascià condannato a morte.

Costantinopoli, 6 (*Stefani*). — Damad Mahmoud-pascià fu condannato a morte in contumacia.

Sulla perdita della *Libertador*.

Ci telegrafano da New York, 6, ore 19:

Un telegramma da Colon dice che la perdita della nave rivoluzionaria *Libertador* non è confermata.

Esplosioni di gas a Chicago.

Ci telegrafano da New York, 6, ore 19,15:

Ieri sera a Chicago avvennero due esplosioni di gas. Dodici persone uccise. Finora dieci cadaveri furono ritrovati.

Il debito vitalizio dello Stato.

Abbiamo da Roma, 4:

Alla fine del mese di gennaio u. s. il debito vitalizio dello Stato ammontava a L. 81,700,105, comprese L. 2,415,850 costituenti gli assegni ai veterani e L. 303,113 le pensioni ai Mille di Marsala.

Al principio del corrente esercizio il debito delle pensioni ammontava a L. 81,530,315, onde nei primi sette mesi decorsi si sarebbe verificato un aumento di circa L. 160,000. Esso però non è che apparente, essendo dovuto al fatto che alcuni ministri, per esigenze assolute di servizio, alle quali anche il ministro del Tesoro ha dovuto consentire, furono costretti ad adoperare subito quasi tutta la quota loro assegnata in bilancio.

La "débâcle" della Camera del lavoro di Parma

Ci scrivono da Parma, 5:

Un articolo oggi apparso sull'*Avanti!* denuncia gravissimi fatti alla Camera del lavoro di Parma, e contemporaneamente i giornali locali pubblicano articoli in proposito, ma tutti molto vaghi ed oscuri.

Ecco come stanno le cose. Già dall'epoca degli scioperi d'autunno correvano voci ostili al segretario della Camera del lavoro, signor Cornacchia; la Camera del lavoro elesse una Commissione per chiarire la verità, e la Commissione disse calunniose quelle voci; ma ciò nonostante queste continuarono più che mai insistenti. Allora il socialista Soglia, uno dei più stimati socialisti, presentò al suo Circolo le proprie dimissioni, dichiarando che le presentava perchè non voleva trovarsi in un Circolo che sarebbe stato coinvolto in gravi responsabilità. Il Circolo socialista respinse le dimissioni; nominando una Commissione d'inchiesta, composta dei signori Roverberi, Uttini e Moyn. La relazione constatò che l'Amministrazione non poteva essere tenuta in modo peggiore, e la Commissione esecutiva della Camera del lavoro indisse per il giorno 9 un Consiglio, per deliberare. Ma il Circolo socialista non volle aspettare la deliberazione della Camera del lavoro, e ieri sera accettava le dimissioni del Cornacchia e di un altro impiegato, il signor Pratesi.

Il Cornacchia ha [illegible] anni, è giovane d'ingegno, facile parlatore, un instancabile propagandista; la Camera del lavoro si può dire che fu fatta da lui, e che fu lui ad ingrossare la falange degli iscritti a circa 12,000. L'impressione dei fatti non ancora particolareggiatamente pubblicati, ma vociferati, e le dichiarazioni odierne dell'*Avanti!* hanno prodotto una grande impressione, anche perchè il Cornacchia era diventato popolarissimo. Del resto credo che nulla vi sia, nei fatti avvenuti, che leda l'onoratezza sia di lui che del Pratesi; sembra si tratti di incapacità, ma le conseguenze di questa non possono che essere gravi.

Appena lo posso, manderò dati più precisi sulla gestione della Camera del lavoro; che passa, senza dubbio, un brutto quarto d'ora.

Come si va in Siberia

Un articolo che vale la deportazione al suo autore — La famiglia degli « Obmanoff » — Allusioni troppo trasparenti — I lavori forzati a vita.

Una notizia singolare, e che mette in evidenza più d'un particolare interessante intorno alla vita russa, ci giunge da Pietroburgo. Il giornale la *Rossia* fu testè sospeso per aver pubblicato, sotto lo pseudonimo « Old Gentleman » (*vecchio signore*), un articolo contenente allusioni assai severe ed assai trasparenti verso gli imperatori Alessandro III e Nicola II. La stessa informazione ci apprende che l'autore dello scritto incriminato ed il redattore-capo del giornale sono stati condannati all'esiglio perpetuo in Siberia.

Noi possiamo che non è senza interesse mettere sotto gli occhi del nostro pubblico un saggio di ciò che costituisce, in Russia, un delitto di lesa maestà e che può valere i lavori forzati a vita al colpevole. In conseguenza, ecco qui la storia degli « Obmanoff » (leggete Romanoff), ove Alessio Alexievitch (leggete l'imperatore Alessandro III) è in iscena con suo figlio Nica Alexievitch (leggete lo tsar Nicolò II).

***

« Quando, dopo la cerimonia funebre e le preghiere mortuarie, Alessio Alexievitch Obmanoff, si fu addormentato del suo ultimo sonno nella tomba dei suoi padri, nella chiesa del suo villaggio i « Grandi Golobotiany », che si chiamano anche Obmanowka, le impressioni scambiate nel distretto erano le più varie, ed i ricalcci senza fine.

« Il più grande dominio del governo rimaneva senza padrone, e l'importante distretto non aveva più il maresciallo della nobiltà. Ai funerali si piangeva.

« — Quale grande benefattore è morto! — si diceva.

« Ed in pari tempo, tutti, senza eccezione, pensavano:

« — Finalmente si può respirare.

« Ma questo sentimento era puramente intimo, e nessuno osava esprimere ad alta voce il pensiero di cui, nel suo interno, arrossiva. Imperocchè, se nessuno amava proprio Alessio Alexievitch, tutti avevano vergogna di non amarlo, e se ne stupivano persino.

« — Era un brav'uomo, ma che volete! Non si può comandare al proprio cuore.

« — Che padrone di casa era!

« — Il modello dei padri di famiglia.

« In una parola, a giudicarne dalle apparenze, tutti i motivi per un entusiasmo generale sembravano essersi dati convegno nella persona del defunto, ed ognuno di gran cuore gli rendeva giustizia. Tuttavia, dopo che fu spenta l'eco lugubre della terra cadente sulla bara, su molti volti apparve una strana espressione a cui si poteva dare una doppia interpretazione.

« — Poveretti che siamo! Su chi ci appoggeremo oramai? — sembravano dire.

« Oppure:

« — Egli non si desterà più: che sollievo!

« Questo doppio sentimento non era certamente straniero ai membri più prossimi della famiglia. La vedova stessa, che doveva tutto al defunto, (Marnia Filippowna, era stata scelta solo per la sua bellezza tra le governanti), quando ebbe cessato d'errare pel Cimitero, dopo aver pagato il suo tributo agli avvenimenti ed alle lagrime di circostanza, fece un ultimo segno di croce, un'ultima riverenza dinanzi alla tomba, e si lasciò sfuggire questa esclamazione enigmatica:

« — Tutto è finito, tutto sta per cambiare.

***

« Il figlio di Alessio Alexievitch, nuovo ed unico proprietario dei « Grandi Golobotiany » Nicandro Alexievitch Obmanof, detto famigliarmente Nica Miluchka, era conosciuto più di tutti.

« Era questi un giovanotto gracile, di aspetto non spiacevole, timido, coi gesti graziosamente compassati, ed occhi ora fiduciosi, ora tristemente paurosi, come quelli di un camoscio in un serraglio di belve. Egli era stato tutta la vita in estasi davanti al proprio padre, e non una volta gli aveva risposto: no.

« Uscendo di collegio aveva domandato di entrare all'Università; suo padre, squadrandolo duramente e freddamente, gli aveva risposto:

« — Perchè? Per metterti nei tumulti?

« E Nicandro Alexievitch disse:

« — Come vi piacerà, babbo mio.

« E siccome al padre piacque di istradarlo al servizio militare, non fu solamente senza mormorare, ma ancora con una soddisfazione apparente che egli portò le spalline per parecchi anni. Al reggimento gli elogi erano inesauribili a questo proposito, e Nica veniva ovunque proclamato come un modello di vita ordinata; tutto gli prometteva una brillante carriera. Ma appena Alessio Alexievitch sentì di invecchiare e di perdere le forze, ordinò al figlio di chiedere il suo collocamento a riposo e di ritornarsene al villaggio.

« Il figlio rispose:

« — Come vi piacerà, babbo mio.

« Solo Marnia Filippowna osò balbettare al suo padrone inflessibile:

« — Ma a trentacinque anni potrebbe essere generale.

« Ciò che le valse questa sgarbata risposta:

« — Anzitutto, mammina, egli è nobile. Ora, per un nobile il primo dovere è di abitare la propria terra. Va bene? Bisogna che un nobile faccia fruttare i proprii dominii, e quando morrò, voglio che egli possa continuare con coscienza di causa e con onore la nostra tradizione che gli trasmetterò.

***

« E Nica Miluchka rimase ai « Grandi Golobotiany », che si chiamano anche « Obmanovka », senza mai uscirne.

« Pure non vi apprese il mestiere del proprietario, perchè il suo vecchio padre gli sviluppava bensì tutte le sue teorie sul dovere dei nobili proprietari, ma in realtà egli era geloso della propria autorità e non gli lasciava alcuna iniziativa.

« — Non è affar tuo. Sei ancora troppo giovane, — osservava, — e più tardi, se avrai sempre la testa a segno, il padrone sarai tu.

« — Va bene, babbo mio, come vi piace.

« Negli ozi della campagna, senza alcuna distrazione, egli sarebbe certamente diventato un libertino od un ubbriacone, se l'ec-

mollezza della sua natura ed il timore del corruccio paterno non l'avessero trattenuto. Imperocchè, quali che fossero le accuse lanciate dai nemici contro Alessio Alexievitch, su questo punto dovevano rimanere zitti.

« — Io non posso soffrire gli scioperati, i libertini, gli ubbriaconi, — ruggiva egli, — tempestando i pugni sul tavolo.

« Ed a questo frastuono tutte le cameriere della casa gittavano in fretta nel fuoco tutti i bigliettini dolci, senza ortografia, che ricevevano dai propri innamorati. Bastava, infatti, che il padrone scoprisse in qualche angolo un bigliettino di questo genere perchè le silenziose case degli Obmanoff si cambiassero subitamente in una valle di lagrime e di gemiti. E tutti tremavano e nessuno mormorava.

« La continenza di Alessio Alexievitch appariva anche più straordinaria dal fatto che non si poteva guari inscrivere la castità nel numero delle virtù proprie alla famiglia degli Obmanoff. Al contrario.... Il Distretto si ricorda ancora del tempo in cui venne a stabilirsi ai « Grandi Golobotiany » il nonno di Alessio Alexievitch, Nicandro Pamphilovitch, colonnello a riposo, dalla voce tonante, dai mustacchi terribili, dagli occhi nascosti dalle orbite, sigliato da Pietroburgo per aver rapito dal Conservatorio una giovane fata del Corpo di ballo.

« Ed ecco che dopo antenati simili, apparve ad un tratto Alessio Alexievitch! Alessio Alexievitch, la cui vedova, Marnia Filippovna, pure tanto golosa per carattere, non aveva potuto trovare, durante tutta la durata della sua unione coniugale, il più piccolo motivo di gelosia, e ripete ancora tutta in lagrime:

« — Egli non ha mai fatto l'occhiolino ad alcuna cuoca; non l'ho mai sorpreso a dare un pizzicotto ad alcuna cameriera. I quadri di nudo, ereditati dal padre, egli li ha fatti portare sul solaio. E' così che Alessio Alexievitch visse virtuosamente ed educò il proprio figlio.

***

« La morte di Alessio Alexievitch, afflisse profondamente Nica. Egli amava sinceramente il proprio padre. Ed allora, davanti alla tomba rinchiusa per sempre, riconosceva con un rimorso di coscienza che in quel momento solenne in cui scompariva, col vecchio padrone, la vecchia generazione, i suoi propri sentimenti erano di duplice natura. Ed ecco che al suo orecchio, come a quello di Fritiof, l'eroe scandinavo, si mettono a cantare due uccelli, l'uno bianco l'altro nero.

« — Povero babbo! — canta una voce.

« — Eccoti cosacco libero! — canta l'altra.

« — Chi ti additerà d'ora in poi la via?

« — Tu puoi abbonarti apertamente ai giornali birichini, e rimandare le gazzette ufficiali.

« — Che cosa sarà di Obmanovka!

« — Si dirà che Obmanovka è il mondo intero. Ma no, fratello, tu potrai d'ora in poi prendere il tuo volo verso le regioni che ti attraggono.

« — Orfanello! povero orfanello!

« — Eccoti ora il padrone.

« Così il demone e l'angelo si disputavano l'impero del cuore del nuovo proprietario dei « Golobotiany » che si chiamano anche « Obmanovka », e siccome l'uno e l'altro prendevano volta a volta il sopravvento, il volto di Nica faceva pensare a quella caricatura, rappresentante una figura che piange se la si guarda di destra, ed una figura che ride se la si guarda da sinistra.

« Ma, in fin dei conti, l'angelo lagrimoso di Nica dovrà ritirarsi e lasciare il campo libero al demone ridanciano!

Ohimè! il dubitarlo è già assai difficile.

Garessio al tenente Paolini.

Ci scrivono da Garessio, il paese natio del tenente Paolini, reduce dalla Cina, che i suoi concittadini, soci di quel Circolo alpino, gli hanno fatto consegnare al suo ritorno in Patria, per mezzo del signor ammiraglio Puliga, una pergamena colle firme di tutti i soci, esprimenti sensi di ammirazione per la sua eroica condotta ed il giubilo per il suo ritorno.

Venners in tale circostanza scambiati i due telegrammi seguenti:

« *Tenente Paolini*
« Regia nave Elba — Napoli.

« L'esultanza del cuore pel ritorno dell'amico già pianto perduto è sopraffatta dal pensiero riconoscente di italiani che i membri del Circolo alpino rivolgono al socio valoroso che fece onorato tra estranee genti il nome italiano.

« *Direzione Circolo Alpino, Garessio.* »

« Da Napoli.

« Con cuore grato e commosso ringrazio codesto onorevole Circolo delle splendide attestate onde mi ha onorato, superbo compenso ai pericoli affrontati, alle privazioni subite nell'adempimento di un alto dovere. La ripercussione suscitata nei vostri cuori dalla nostra azione ci stringa in comunanza sempre più fraterna di pensieri, di propositi, di speranze.

« Paolini. »

Conferenze agrarie.

Presso la R. Scuola di agricoltura in Caluso sarà tenuto un pubblico corso teorico-pratico sul tema: *Allevamento del baco da seta e coltivazione del gelso.* Le lezioni cominceranno sul giorno 14 corrente ed avranno luogo ogni martedì e venerdì, alle ore 9,30.

— Anche in Asti, presso la R. Stazione Enologica Sperimentale e Direzione dei R. Vivai di viti americane, nel giorno 16 corrente si inaugurerà un corso teorico-pratico di enologia e di agraria. Le lezioni sono riservate agli agricoltori ed ai cantinieri. Sono assegnati premi in danaro, concessi dal Municipio e dal Comizio Agrario.

Terribile carestia nell'India.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 17:

Il segretario di Stato per le Indie ha ricevuto un dispaccio allarmantissimo del viceré, il quale dice: « La mancanza delle pioggie fa presumere una terribile carestia per quest'anno. Duecentoventitremila persone sono attualmente soccorse. »

Navigazione.

Bombay, 5 *(Stefani).* — E' giunto il *Bokhara.*
New York, 5 *(Stefani).* — Il *Nord America* e lo *Spartan Prince* proseguono per Genova.

Il suicidio di un furier-maggiore.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 21,5:

Nella caserma del 40.o reggimento fanteria il furiere maggiore Adolfo Bassi, nativo di Montechiari, si uccise con una fucilata alla testa. Le cause del suicidio sono ignote.

REATI E PENE

Il processo dell'onorevole Pavia contro la *Folla*.

Ci scrivono da Milano, 5:

Davanti alla terza Sezione di questo Tribunale cresce ogni giorno più d'interesse il processo per diffamazione intentato dall'on. Pavia, deputato di Bozzolo, contro la *Folla*, il giornale socialista, ma più specialmente organo personale di Paolo Valera, che n'è il direttore.

In due numeri dello scorso gennaio la *Folla* pubblicò due articoli nei quali si parlava, con forma violenta, delle relazioni avute dall'on. Pavia con Filippo Cavallini e con la Banca Lomellina. Le accuse specifiche erano due: L'una di essersi fatto pagare, alla vigilia del fallimento della Banca Lomellina, dal Cavallini, e a mezzo della Banca Bonsignore e C., la somma di mezzo milione; l'altra di aver obbligato la Banca Lomellina — contrariamente ai suoi statuti — di comperare per tre anni consecutivi 1500 assi di sconto-bachi dall'Istituto Sosani, appartenente al Pavia, al prezzo di lire 10 l'oncia, accreditando il Pavia di lire 25,000 nel suo corrente. Ma il seme-bachi non si potè vendere che in parte, e la Banca ne soffrì danno non lieve.

Con la prima accusa la *Folla* sosteneva che il Pavia aveva cagionato una diminuzione di attivo della Banca di mezzo milione.

L'on. Pavia scrisse alla *Folla*, negando che alla vigilia del fallimento della Lomellina il Cavallini gli facesse versare per mezzo della Ditta Bonsignore e C. e per conto della Banca suddetta mezzo milione, ma affermando che il pagamento gli fu fatto per restituzione di un deposito di titoli spettanti ad una Banca e da lui eseguito. Il Cavallini non aveva altra veste che quella del giratario del debito che la Banca aveva verso di lui. Circa il negozio del seme-bachi mandò altre rettifiche, che la *Folla* accolse, mentre mantenne le accuse circa il pagamento del mezzo milione, adducendo a suo sostegno un brano della relazione del perito Cassaniga, curatore del fallimento della Lomellina. In questo brano si notava che il pagamento di lire 500,000 fatto nel luglio 1894 dal Cavallini al Pavia, cioè all'epoca in cui la Banca era in istato di dissesto e di cessazione di pagamento, rappresentava un pagamento di favore ad un creditore a danno della massa.

Com'è naturale, uno dei periti del processo è il ragioniere Cassaniga, il quale è addetto della Difesa per provare ammissibilmente l'irregolarità del pagamento fatto al Pavia. Ed è egualmente naturale l'opposizione fatta dalla Parte civile alla richiesta della Difesa di nominare il Cassaniga, insieme col suo collaboratore rag. Orsi, periti giudiziari della causa stessa; richiesta che il Tribunale ha però accolto, unitamente all'altra domanda della Parte civile di nominare, d'accordo delle Parti, un terzo perito, estraneo al fallimento della Lomellina.

L'on. Pavia, nella sua difesa orale e nella sua Memoria scritta, presentata al Tribunale, ha escluso di aver ricevuto in qualsiasi circostanza, od a mezzo di qualsiasi, le 500,000 lire a danno dei creditori della fallita Banca. Egli dice che nel 1894, quale amministratore di una ditta commerciale, depositò presso la Banca Lomellina, per avere delle sovvenzioni sul fido ammontare in conto corrente con garanzia diversa, fra cui una *fidejussione* di 500,000 lire di Cavallini, varii titoli della ditta stessa. Questi titoli erano affidati a scopo di semplice deposito, ed essi dovevano essere restituiti. Le sovvenzioni non furono mai domandate alla Banca, per cui nel luglio 1894, avendo chiesto la restituzione dei titoli, questi gli furono restituiti. Se la Lomellina delegò per il pagamento il Cavallini, di ciò egli non è responsabile; egli non fu mai un creditore della Banca, ma un semplice depositante.

Il processo Sanna si è svolto in una successione vivace lucidente. La Difesa chiede tutte le lettere e tutti i documenti interceduti fra l'on. Pavia e la Banca Lomellina ed il Cavallini; la Parte civile vi si oppone, dicendo, come anche la Corte ha spesso ritenuto, che tutti i documenti strettamente necessari alla causa sono stati già presentati.

Il Pavia ha fermamente e ripetutamente dichiarato che egli non era a perfetta conoscenza dello stato di dissesto e dell'imminente fallimento della Banca; i ragionieri Cassaniga ed Orsi ed il ragioniere De Cagliani, curatore del fallimento della Banca di Como, dichiarano invece che sarebbe per lo meno strano che il Pavia non conoscesse un tale stato di cose.

Il processo dunque è a questo punto: le successive udienze, alle quali il pubblico interverrà certo affollatissimo, diranno se fu irregolare, o, come vuole la *Folla*, immorale il ritiro fatto dal Pavia del mezzo milione in un momento di dissesto; o se il giornale socialista — come afferma l'on. Pavia — fu nei suoi articoli non solamente ingiurioso, ma diffamatorio e a danno di lui.

La tragedia di Santena

(Corte d'Assise di Torino — 6 febbraio).

Anche in quest'ultima causa della quindicina la Giuria è chiamata a pronunciarsi sopra uno dei soliti fatti di sangue, in cui causa occasionale è uno scherzo male interpretato, arma il terribile coltello, lo strumento vigliacco che una crudele fatalità pone troppo spesso fra le mani dei nostri operai.

Protagonisti di questo dramma due operai, onesti e di buoni precedenti.

Ecco il fatto:

Nella sera del 1.o novembre scorso si trovavano a bere in un'osteria di Santena due compagnie; nell'una, fra gli altri, trovavansi certi Gianotti Ernesto e Lisa Antonio; nell'altra Palestro Giuseppe, Marocco Giuseppe e Gisossa Francesco.

Risultò dall'udienza che nessuno di costoro era ubbriaco, malgrado una eccitabilità così viva in tutti che tradiva il soverchio vino bevuto.

Poco prima, per uno scherzo fatto dal Lisa al Gianotti, poco mancò non scoppiasse una lite fra costoro e Palestro e Marocco; acquietati questa, si rinnovò sotto altra forma per una parola detta dal Palestro al Gianotti.

Anche questa seconda scaramuccia parve finire; quando però le due comitive uscirono, alcune pietre furono lanciate dalla comitiva del Gianotti e del Lisa contro gli altri. Questa aggressione produsse tale un effetto sull'animo del Palestro e del Marocco, che, dimenticati tutto ad un tratto del loro passato, sotto l'incubo di una passione sanguinaria, corsero a casa, tolsero dalla cucina due coltellacci a lama fissa, e così armati corsero nella via, ponendosi alle calcagna del Lisa e del Gianotti. Il primo riuscì a fuggire; il secondo, purtroppo, fu raggiunto e cadde sotto i colpi dei due forsennati.

Il povero morente potè ancora rivelare il nome dei suoi feritori, che però il giorno dopo si costituirono ai reali carabinieri, confessando pienamente il loro delitto.

Oggi, all'udienza, Palestro disse di aver solamente voluto ferire, e Marocco non crede di dover rispondere che di sole minacce.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò Palestro Giuseppe e Marocco Giuseppe a 10 anni, mesi 2 e giorni 18 di reclusione, accordando alla vedova del povero ucciso la somma di lire diecimila a titolo di danni.

La Giuria negò l'intenzione omicida, accordando agli imputati le attenuanti generiche e quelle derivanti dalla provocazione semplice.

Presidente: cav. Pejrani; P. M.: cav. Fecia; P. C.: avvocati Floris, Brusasco e Teppa, procuratore; Difesa: avvocati Maccari e Pacetti; cancelliere: Botai. *g. p.*

Cinquantadue sindaci sotto processo.

Ci scrivono da Aosta, 5:

Sembra una fiaba, ed è una realtà.

Gli articoli 350 e 351 del Codice civile italiano prescrivono come qualmente gli atti dello stato civile debbano ricevorsi in presenza di due testimoni idonei, scelti dalle Parti interessate, i quali dichiareranno il loro nome, cognome, ecc.

Non di rado accade che i testimoni non s'incontrino sempre li su due piedi. In certi Comuni, quelli di montagna in ispecie, la casa comunale trovasi isolata, fuori dell'abitato, e non imbattendosi in altri testimoni, le Parti si rivolgono, il più delle volte, alle persone che per il loro ufficio o per il loro ministero si rinvengono negli ambienti comunali: cursori, campari, scrivani, ecc.

L'adduzione quasi esclusiva di cotesti signori a testimoni non piacque all'Autorità giudiziaria, che elevò contravvenzione contro cinquantadue sindaci ed ufficiali delegati per lo stato civile di questo circondario.

Benchè i citati articoli si limitino a richiedere per l'idoneità che i testimoni siano di sesso maschile, abbiano compiuto gli anni ventuno e risiedano nel Comune, l'Autorità giudiziaria non vuole che vengano abitualmente chiamate a testificare di un fatto — morte o nascita — le stesse persone.

I sindaci chiariti in contravvenzione saranno chiamati a difendersi in una delle prossime udienze del nostro Tribunale, riunito in Camera di consiglio, di una contravvenzione che non è specificata dalla legge.

Al postutto, non è mai certo inconveniente per tali adduzioni; i nati videro sempre la luce, ed i morti, poveretti loro, non la videro più.

L'infortunio di Neive.

Ci scrivono da Alba, 6:

Valente Giovanni e Gorrea Giuseppe, assuntori della costruzione dell'Ospedale di Neive, in seguito alla caduta di un ponte di servizio, per la quale perdettero la vita due operai, venivano tratti a giudizio avanti al Tribunale d'Alba, siccome rei di omicidio colposo, ai sensi del capoverso dell'art. 371 del Codice penale.

Il dibattimento durò due giorni, e numerosi testimoni furono escussi.

Aperta l'udienza antimeridiana di oggi, le Parti civili, bene augurando agli imputati per l'esito della procedura penale, si ritirarono dall'arringo.

Seguì la requisitoria del diligente rappresentante del P. M., avv. Icardi, che conchiuse per la condanna, chiedendo per il Valente due anni di detenzione e L. 3000 di multa, e pel Gorrea tre anni della stessa pena e L. 3000 di multa.

L'avv. Cavaglià e l'on. Calissano parlarono a difesa. Ed il Tribunale, composto del conte Della Chiesa d'Isasca, f. di presidente, avv. Ferrua Pietro e conte Teodoro Moreno, assolse il Valente per insufficienza di reato ed il Gorrea per non provata reità.

L'affollato pubblico, in gran parte di Neive (luogo del disastro), applaudì la sentenza.

Il quarto processo dei cacciatori Lomellini.

Ci scrivono da Magenta, 5:

Ieri alla nostra Pretura ebbe luogo il quarto processo dei cacciatori lomellini per caccia su terreni riservati. Gli imputati sono andati, nativi di Vigevano, di Cassolo di Milano, e vo n'ha di tutte le professioni: operai, studenti, professionisti, impiegati.

Gli incidenti all'udienza furono numerosi. Gli imputati tutti sostenevano che il terreno vietato, misura pertica quadrata circa, era solo un ghiaieto di poca entità.

Per dirimere la parte l'imbrogliata procedimento, il pretore rimanda per quattro degli imputati il processo, proseguendole per gli altri.

Altre chiassose contestazioni si fanno alla guardia Tornotti, confermando la deposizione dell'Aristide.

Ma la passione nel pubblico e nelle parti si accentua sempre più, per cui il pretore assennatamente, dopo le testimonianze di Fai Enea, Rodolfo Parafon, Vaccari G. e Bonomi, che suscitarono i soliti schiamazzi, rimanda la continuazione al giorno 11 corrente.

SPORT

Un'iniziativa della "Stampa Sportiva,,

Una riunione popolare per giovanetti.

La *Stampa Sportiva* ha sul suo programma il compito, oltrechè di illustrare gli avvenimenti sportivi, di favorirli, di promuoverli. Si propone quindi di concorrere anche colla modesta opera sua alla propaganda dell'idealità sportiva.

Sta iniziando il suo programma rivolgendosi ai giovani *sportsmen*, e offre loro una riunione popolare, che per molti sarà l'occasione di misurare le loro forze in un esercizio che già conoscono e che per altri invece servirà di incitamento ad avviarsi in un esercizio da cui un giorno trarranno forse onori e gloria, certo salute e forza.

La *Stampa Sportiva*, sull'esempio quindi del giornale parigino l'*Auto Vélo*, che recentemente ne organizzava a Parigi una consimile, riuscitissima riunione dedicata ai bambini, bandisce nel prossimo marzo una giornata popolare di corse ciclistiche e podestri al Velodromo Umberto I.

Sarà una corsa riservata a tutti coloro che mai furono premiati in alcuna riunione precedente, d'età fra gli 8 e i 18 anni.

Nessuna tassa d'iscrizione, libertà di costume e di macchina, premi numerosi ed in oggetti, accesso al pubblico a prezzi minimi, una giornata di *sport* vero e giocondo, di festa e di allegria.

Quanto prima maggiori particolari su questa riunione. **V. S.**

Ippica.

Il concorso ippico internazionale avrà luogo a Torino.

Veniamo informati che in maggio si terrà il concorso ippico internazionale indetto dalla Società Zootecnica Italiana di Torino.

E' già assicurato l'intervento a questa prima manifestazione internazionale del genere i migliori ufficiali della cavalleria francese, germanica ed austriaca, che si presenteranno alle gare nella loro divisa.

Molti Ministeri della guerra esteri hanno già promesso di mandare rappresentanze delle rispettive Scuole di equitazione.

Trotto - Il premio reale negli anni 1902 e 1903

In conformità delle avvertenze al programma per i premi reali da disputarsi negli anni 1902, 1903 e 1904, la Presidenza dell'Unione ippica ha proceduto al sorteggio delle due Società nella cui riunione dovranno correrai i detti premi nel corrente anno e nel 1903.

Concorsero al sorteggio le Società di Bologna, Modena, Milano, Firenze, Verona e la Riunione di Ponte di Brenta, risultando favorite la Società di Bologna pel 1902 e quella di Firenze pel 1903.

Ciclismo.

Audax Italiano.

Programma del 1902 — La gita dei 500 chilometri.

Il programma del 1902 comprende una trentina di gite, che verranno inaugurate il 2 marzo con una passeggiata Torino-Rivoli-Avigliana-Torino (chilometri 56), e che si chiuderanno con un pranzo sociale il 9 novembre.

Durante la stagione la nostra Sezione Sezione farà gite ufficiali: il 20 aprile (Ivrea-Vercelli-Casale, km. 204, in 16 ore); il 20 luglio (Oulx-Briançon-Desertes, km. 200, ore 18); il 20 settembre (Avigliana-Cuneo-Fossano, km. 200, ore 16); nonchè altre importanti gite ad Alessandria (27 aprile), Pavia (4 maggio), Aosta (22 giugno), Sempione (15 agosto), Lugano (7 settembre).

A Torino, per accordi presi fra le diverse Sezioni, finirà la gita *Audax*, di 500 km.

Lo sport all'estero.

Fournier ritorna in America.
L'ultima fase del torneo di bigliardo.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 21,40:

Fournier è partito per l'America ieri sera. Sarà di ritorno a Parigi il 15 marzo, e parteciperà alla corsa Nizza-Abbazia.

— Il torneo internazionale di bigliardo indetto dal *Vélo* al *Grand Hôtel*, terminerà il 20 febbraio. I *matches* decisivi avranno luogo come segue: Martedì, 18 febbraio: Vignaux contro Cure; mercoledì, 19: Cure contro Fournil; giovedì, 20: Vignaux contro Fournil.

Tiro al piccione a Montecarlo.

Ci scrivono da Montecarlo, 5:

Al « Prix Monteurle » *(handicap)* vi parteciparono 27 tiratori. Il totale dei premi ascendeva a 13,000 franchi.

Il 1.o ed il 2.o premio furono divisi fra Cirert (belga) ed il principe Ercolani (italiano). Il 3.o premio fu vinto da Perego (italiano), con carico di polvere Normal. Il 4.o fu vinto da Langraidonck (belga).

La città tutta illuminata sebbene in parte scarsamente

Il manifesto della Giunta — Come finirà lo sciopero?

Una parola franca sullo sciopero dei gasisti

Mentre lo sciopero dei gasisti si svolge, crediamo nostro dovere di pubblicisti di dire apertamente la nostra opinione. Crederemmo di mancare ad uno dei nostri obblighi maggiori se non dicessimo il nostro pensiero per paura di spiacere a qualcuno.

Noi non vogliamo porre la questione nel punto di vista economico. E' una indagine a far la quale ci mancano troppi elementi. Sarebbe necessario conoscere non solo i *desiderata* degli operai e confrontarli coi i salari che altrove si dicono ottenuti, ma valutarli, tenendo conto dello stato dell'industria a Torino nei guadagni della Società, nelle necessità di ammortamento del capitale, con il costo ed il prezzo di vendita del gas. Tutte cose che non conosciamo se non in modo molto vago e che studieremo nuovamente.

Perciò, in mancanza di documenti e di contraddittorio, possiamo concedere che gli operai gasisti avessero completamente ragione dal punto di vista economico; vogliamo ammettere che le loro domande fossero ragionevoli e tali da poter essere accolte.

Ma la questione non sta qui. Ciò che importa di sapere è se i gasisti abbiano presentate quelle loro domande in modo da conciliarsi le simpatie della cittadinanza e da persuadere a tutti che essi volevano tutelare soltanto i diritti propri e non cagionare danno altrui.

I gasisti si trovavano a questo riguardo in una posizione eccezionalmente favorevole. Essi dovevano lottare contro delle Società, le quali, certo, non avevano mai fatto nulla per rendersi le simpatie del pubblico. Noi stessi, su queste colonne, ripetutamente abbiamo dovuto alzare la nostra voce contro il pessimo servizio fatto dalle Società ed abbiamo invocato dal Municipio un'azione energica per costringerle a badare non soltanto all'utile proprio, ma anche agli interessi della cittadinanza.

Orbene, i gasisti hanno miseramente sciupata questa bella situazione. L'hanno sciupata per il tempo in cui dichiararono lo sciopero, quando Torino era angustiata dalla interruzione parziale o totale delle comunicazioni ferroviarie, telegrafiche, telefoniche. Hanno gittato le vie della nostra città nel buio, quando erano ingombre di neve e quando era divenuto pericoloso camminare di sera e di notte per le strade non illuminate.

Nessuno di essi potrà sostenere che il ritardo di una quindicina di giorni avrebbe potuto compromettere il raggiungimento dei loro voti: essi hanno affermato in un colloquio pubblicato su un giornale di Torino che sarebbe stato da ingenuo aspettare l'estate. Esattissimo: ma da febbraio al principio dell'estate molto tempo ci corre, e quando si tratta di un servizio che interessa tutta la cittadinanza, la ponderazione dei deliberati è uno stretto dovere. Chi esercita un pubblico servizio deve anche, nella tutela legittima dei suoi diritti, avere ben fisso in mente quello degli altri.

E diritto della cittadinanza era, in questo caso, che i gasisti, pur lottando contro le Società, salvaguardassero il più possibile l'interesse di 350,000 persone, che degli eccessivi torti delle Società del gas non ne possono proprio nulla.

Hanno salvaguardato questo diritto della cittadinanza, usando, nel proclamare lo sciopero, la ponderazione dovuta, quella ponderazione che usano i ferrovieri, che fu raccomandata dallo stesso on. Turati nei Comizi di domenica sera?

Esaminiamo serenamente il loro operato: dopo aver mandato il Memoriale alle Società, non avendone avuta risposta (le Società affermano il contrario), dichiararono lo sciopero. Ma non basta mandare un Memoriale per ritenere di aver esaurite tutte le vie della conciliazione; e era bisogno prefiggere alla Società un termine tassativo di cinque giorni per decidere su domande gravissime e molto importanti per l'avvenire della loro azienda. Cinque giorni e neppure dieci non bastano per prendere una decisione matura intorno all'organico, all'aumento dei salari, alle pensioni, ecc., ecc.

Nè basta. Trattandosi di un servizio pubblico, in cui non sono soltanto le due parti a contendere, ma è d'uopo aver riguardo ai terzi che in uno sciopero ne vanno di mezzo, ossia al pubblico, era opportuno che anche qui i gasisti imitassero i ferrovieri, i quali si appellarono al pubblico ed al Governo, rappresentante della nazione, come a giudice delle loro pretese. Potevano i gasisti andare dal sindaco, dal prefetto, interessare i consiglieri socialisti, l'opinione pubblica, promuovere insomma un giudizio sulle loro domande.

E solo quando tutti questi sforzi fossero andati a vuoto, solo quando le Società si fossero ostinate a non accettare le domande ritenute giuste dei gasisti e approvate in pubblica discussione, e non avessero voluto accogliere i buoni uffici delle Autorità o di terzi, solo allora poteva lo sciopero essere dichiarato.

Ma anche in questo caso i gasisti avrebbero dovuto scioperare solo nell'intento di impedire ogni guadagno alle Società, e di costringerle così, se era possibile, alla resa e non avrebbero dovuto allargare lo sciopero in modo da arrecare danno al pubblico. Non basta profferirsi, come fecero i gasisti, ad illuminare la città colle torcie a vento. Essi avrebbero dovuto mantenere il dovere morale di difendere i propri interessi senza danneggiare il pubblico innocente. Avrebbero dovuto seguitare il lavoro alle officine per quel che riflette la illuminazione pubblica, pur rendendo impossibile alle Società la fornitura ai privati. Così la lotta si sarebbe svolta realmente tra due interessi privati; ed i gasisti non avrebbero avuto, come hanno, contro di essi l'opinione pubblica unanime, offesa dall'impulsività di alcuni pochi che non tengono in alcun conto gli interessi di 350 mila persone. E si badi che contro l'opinione pubblica non si può lottare. Ben radi sono gli scioperi riusciti favorevoli agli operai quando avevano contraria l'opinione pubblica.

Nella quale poi sono rimasti dubbii — sia pure infondati — che lo sciopero corrisponda ai reali desiderii intimi di tutti i gasisti. Non è con una votazione aperta ad alzata di mano che si può conoscere i sentimenti reali di una massa.

I socialisti, che sono a capo di questo sciopero, avrebbero dovuto essere coerenti a sè medesimi ed imporre che la deliberazione fosse presa per votazione segreta; essi che tanto ci tengono — ed a ragione — al voto segreto politico. L'esempio recente dello sciopero generale dei minatori di carbone in Francia prova quanto sia efficace il voto segreto ad evitare deliberazioni impulsive ed affrettate e non corrispondenti ai voleri della maggioranza operaia.

Agendo così, i gasisti hanno danneggiato la loro causa, perchè hanno legittimato tutti gli energici provvedimenti presi dalle Autorità. Se, per esempio, avessero procurato il gas per la pubblica illuminazione, le Autorità — giustamente preoccupate dall'ingombro delle vie per la straordinaria quantità di neve caduta, per la mancanza del telefono, ecc. — non si sarebbero immischiate nella lotta puramente economica fra lavoratori e Società.

Abbiamo voluto dire la nostra opinione, ch'è pure quella dell'immensa maggioranza della popolazione, perchè c'è sempre parso che il silenzio è una viltà, quando la parola è un dovere.

La città illuminata.

Come verrà fatta oggi la distribuzione del gas.

La distribuzione del gas, se non è ancora fatta nel modo normale, tuttavia è già di assai migliorata e tale da poter soddisfare almeno ai bisogni più urgenti.

Ambo le Società fanno del loro meglio per disimpegnare il loro servizio. Alle ore 17 di ieri, intanto, la Società Italiana diede la luce, con una pressione di venticinque millimetri.

La Società Consumatori, pure, alla stessa ora, riprese l'illuminazione. La medesima Società, però, avvertì che avrebbe tolto, come l'Italiana, la pressione stamane, alle 7, per ridarla questa sera.

L'illuminazione però, per parte della Consumatori, fu alquanto debole, specialmente in qualche zona lontana.

La Società Consumatori, poi, notifica che può già ottenere nelle sue officine la produzione di 1400 metri cubi di gas all'ora. La produzione normale essendo di duemila metri cubi, si vede che lo stato abituale non è lontano dall'essere raggiunto.

Le Società, ancora, rivolgono preghiera ai privati di usare del gas con qualche parsimonia, e sovratutto, onde non avere dannose dispersioni, di chiudere durante la notte i contatori.

Alla Società Consumatori sono in questi due ultimi giorni arrivati dalla Francia parecchi operai italiani gasisti, che colà lavoravano.

Naturalmente essi furono subito assunti in servizio.

***

Ieri sera, nell'ipotesi che potesse mancare la luce, oltre il solito servizio municipale, l'Autorità militare aveva disposto di 24 grandi fari elettrici Haygues, da collocarsi nei principali crocevia della città; ma questo provvedimento, encomiabile, non fu necessario.

La giornata degli scioperanti.

Dalle ore 14 alle 18 gli scioperanti rimasero riuniti nell'Associazione Generale in attesa delle comunicazioni della Giunta municipale in ordine allo sciopero.

Durante la lunga attesa i capi del movimento — a cui si aggiunse il prof. Pioraroio — li intrattennero con discorsi inneggianti alla solidarietà e all'organizzazione.

Verso le 18, Actis, segretario della Lega, vedendo che non era ancora giunta alcuna comunicazione municipale, invitò gli adunati a lasciare la sala, dando loro appuntamento nello stesso luogo per domani alle ore 10. E la sala si sfollò poco a poco.

Le deliberazioni della Giunta municipale.

Nella sua adunanza di ieri la Giunta prese visione di tutto ciò che i varii uffici municipali hanno fatto per attenuare gli effetti dello sciopero dei gasisti, e ne approvò pienamente l'operato.

Deliberò anzi una lode speciale a tutti i componenti l'Ufficio di polizia urbana, e specialmente al capo-ufficio conte di Torazzo, ai tre capi-servizio, cav. Ferrari, comandante le guardie civiche, cav. Spezia comandante i pompieri e sig. Marini, ispettore capo degli spazzini.

Alle 14,30 la Giunta si radunava novamente per discutere sui provvedimenti da prendersi per accelerare la risoluzione dello sciopero dei gasisti.

La Giunta stette convocata fino alle 18,15, ma non prese alcuna deliberazione definitiva.

Ieri al Municipio, durante la seduta della Giunta, il sindaco ebbe un lungo colloquio col prefetto senatore Guiccioli.

Il sindaco e l'ing. Ceriana, assessore per il servizio tranviario, ebbero pure un colloquio coi direttori delle due Società tranviarie sul noto incidente col personale. In questo colloquio furono concordate le disposizioni che pubblichiamo in altra parte del giornale, e che noi francamente speravamo diverse, perchè in questa questione le Società dovevano mostrarsi più generose.

***

Riunitosi novamente alle 21, la Giunta approvò il seguente ordine del giorno:

« La Giunta, dolorosamente impressionata dallo sciopero dei gasisti, scoppiato senza che gli operai abbiano creduto di ricorrere ai buoni uffici dell'Autorità municipale, cagionando così alla cittadinanza gli inconvenienti gravissimi che dallo sciopero sono derivati:

« Respinge nel modo più reciso l'affermazione che all'Autorità municipale fosse stata data dagli scioperanti comunicazione del Memoriale da essi trasmesso alle due Società;

« Approva le misure prese per provvedere all'importante servizio dell'illuminazione pubblica;

« E mentre allo stato delle cose non le è dato di entrare in merito alle richieste contenute nel Memoriale;

« Nella speranza che gli operai gasisti vogliano desistere dallo sciopero, che potrebbe essere causa di danni irreparabili a loro ed alle loro famiglie;

« Delibera di fare uffici presso le Società del gas affinchè abbiano a rivolgere invito agli scioperanti di riprendere entro breve termine il servizio. »

Come e quando finirà lo sciopero?

Ecco una domanda che da quattro giorni ricorre sulle labbra dei cittadini torinesi.

Ma, pur troppo, nemmeno oggi non si può prevedere nè quando nè come la vertenza, entrata con tanta rapidità in una fase acuta, possa trovare una soluzione che ripacifichi gli animi e metta fine ai disagi che lo sciopero arreca nelle famiglie e sopratutto alla borsa di quegli industriali ed operai forzati e totalmente o parzialmente ad un ozio non desiderato.

Per misurare, infatti, il danno che la mancanza del gas arreca al movimento economico ed industriale cittadino, bisogna riflettere che, in questa stagione, in tutti gli opifici si lavora usualmente fin verso le ore 20 e anche più tardi.

Orbene, la mancanza di luce ha obbligato gli operai di questi opifici a cessare il lavoro al calare delle tenebre, perdendo così due ore il lavoro al giorno.

E' sopratutto sulle labbra di questi operai più direttamente interessati che ricorre la domanda che è nel titolo di questa breve « trafiletta ».

Ma, ripetiamo, nemmeno oggi la vertenza ha fatto un passo verso la soluzione.

Le Società sono oggi, come quattro giorni fa, irremovibili nel respingere le richieste degli operai. Questi, dal canto loro, sono più che mai fiduciosi nella vittoria, convinti che senza l'opera di una numerosa maestranza pratica i gasometri non potranno funzionare regolarmente.

Non è il caso di dire: *se son rose..... son quel che segue*.

Preferiamo augurare che la vertenza possa presto trovare una via di componimento che metta fine ad uno stato di cose che perturba tanto l'intera città.

Due Comizi pubblici e una conferenza.

Oggi è giornata campale per i cronisti.

Alle 14 il deputato di Milano, Cabrini, tiene una conferenza ai gasisti scioperanti nel salone dell'Associazione Generale.

Alla sera, poi, allo stesso sito, avrà luogo un Comizio pubblico, in cui, oltre all'on. Cabrini, parleranno l'avv. Allasia ed i signori Actis e Rappa.

Pure alla sera, nel *Politeama Lago Maggiore*, avrà luogo un altro Comizio pubblico. Vi parleranno l'on. Morgari, l'avv. Gherardini, il signor Nocchi, di Milano, e il consigliere comunale Cerruti.

Una dichiarazione dei gasisti de' Consumatori

In risposta a quanto fu pubblicato ieri, il signor Nocchi, in nome dei gasisti della Consumatori, ci comunica quanto segue:

« Gli operai della Società Consumatori smentiscono quanto fu detto a loro riguardo:

« Non essere vero che prima di lasciare l'officina rovinarono dolosamente i gasometri, perchè proprio il gasometro che si dice da loro scientemente guastato, quando lasciarono l'officina faceva bella pompa della sua pienezza; se le « pipe » sono ora ingombre, questo va causato all'imperizia degli operai avventizi e alla confusione che fino a tutt'oggi regna fra i dirigenti. »

Una smentita a proposito di voci di disgrazie nel Gazometro dell'Italiana.

Non si sa per qual ragione, s'era sparsa la voce, ed un giornale torinese l'aveva riferita, che nel Gazometro della Società Italiana fosse accaduta anche ieri una grave disgrazia, cioè che un soldato del genio sarebbe stato vittima di uno scoppio, e che alcuni altri siano rimasti contusi.

Possiamo, per sicure informazioni, smentire la notizia, ed accertare che durante questi giorni di continuato, febbrile lavoro non è avvenuta la benchè minima disgrazia.

Uno scioperante arrestato.

L'altra sera, in via Principe, il gasista scioperante Serra, il quale, fra parentesi, era alquanto brillo, fu arrestato perchè voleva indurre degli operai a non recarsi al lavoro nell'officina dell'Italiana.

La difesa dell'operato del prefetto di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Il ministro dell'interno ha approvato la condotta del prefetto di Torino in occasione dello sciopero dei gasisti. Qualche deputato si era lagnato che il prefetto non avesse voluto ricevere la Commissione mandata dagli scioperanti ed avesse accordato 100 soldati del genio per far funzionare i gasometri, e, come conseguenza, domandava che il prefetto venisse traslocato. Il ministro Giolitti rispose dando la sua approvazione all'opera del prefetto. »

L'*Agenzia* ufficiosa aggiunge: « Nè crediamo potesse accadere altrimenti, perchè il prefetto non poteva ricevere la Commissione, che si presentava non prima, ma dopo aver effettuato lo sciopero. Almeno questa Commissione avesse avuto regolare rappresentanza; ma essa era composta di persone le quali non avevano a che fare con gli operai scioperanti. Questo pertanto era una ragione di più per non riceverla. Inoltre, date le circostanze di fatto, non si poteva lasciare al buio la città, coperta di neve, messa com'era dal diluviare continuo e dalla bufera. Fu quindi una necessità imperiosa il mandare alcuni soldati del genio a far funzionare i gasometri. Il prefetto quindi aveva fatto il proprio dovere, ed il ministro non poteva che approvarlo. »

Le nobili parole dell'on. Turati ai doveri di coloro che incitano gli scioperi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

L'on. Turati, accusato dal Soldi di avere sconsigliato lo sciopero dei gasisti e quello dei tranvieri interprovinciali in omaggio alla sua tattica quietistica, scrive all'*Avanti!* una lettera, da cui stralcio il seguente periodo: « E' mio convincimento che, chiamati a consigliare ed a dirigere una lotta del lavoro, coloro, cioè, che di solito giocano una partita sulla pelle altrui, abbiamo il dovere di far presenti alle assemblee, sopratutto quando l'organizzazione è iniziale, imperfetta e debolissima, tutte le difficoltà da superare, le conseguenze prevedibili, e fare quanto è in loro perchè la battaglia scoppi al momento più propizio e nelle migliori condizioni, così da evitare sconfitte umilianti e sacrifici inutili, che spargono il sale della sterilità sul terreno stesso dell'organizzazione. Finora parve questo un dovere di elementare onestà a tutti gli organizzatori. Se nel vocabolario Soldi questo senso di responsabilità ha nome « quietismo », io sono fiero di non appartenere alla scuola degli « inquietisti ». »

Oggi esce la
" Stampa Sportiva „

In vendita a centesimi 10.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.
CARIGNANO (Compagnia di operette Vitale), ore 20,30: *La scarpa bianca* (Serata Gloria Marcolini). — L. 0 60.
ALFIERI (Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *Patria!* — L. 0 75.
BALBO, ore 20,30: Gran Circo equestre Gidali. — L. 1 20.
GERBINO. — Riposo.
ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Cambretti), ore 20,30: *Società d'assicurazione contro i danni dël matrimoni; Rëuss e spita; Parei dle tovie* (Serata Giovanni Donelli). — L. 0 60.
GIANDUIA. — Riposo.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: *Skating-Rink* — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Recentissima ed importante pubblicazione:
GIUSEPPE SCARPINI

Tavole numeriche di topografia
(Quadranti centesimali)
Prezzo L. 5

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(12)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO
di GORON ed EMILIO GAUTIER

V.

Il Sindacato internazionale delle miniere d'oro del Marocco.

L'assenza di Saint-Magloire non era durata più di venti minuti.

Che cosa sono venti minuti per persone che si sono alzate da una tavola principesca e che, galvanizzati dalla leggera e deliziosa ebbrezza delle vivande delicate e dei vini i più nobili, passano il tempo assaporando sigari squisiti e liquori di grande marca?

Nessuno s'era accorto dell'assenza dell'anfitrione. Quando il barone rientrò nella *smoking room*, imbalsamata dal sottile profumo dei sigari d'avana, le conversazioni erano così animate che non s'udì il rumore dei suoi passi, attutito, del resto, dalla alta lana dei tappeti.

Egli si fermò un istante nel vano d'una finestra ed abbracciò con rapido sguardo, sguardo in cui c'era del disprezzo, dell'orgoglio, della soggestione e del trionfo, la brillante assemblea.

C'erano là dieci o dodici dei più potenti finanzieri di Parigi, di quelli che si chiamano i re della Borsa; c'era il fiore degli ingegneri, degli industriali e degli artisti; due generali in attività di servizio e tre generali in ritiro, un ministro plenipotenziario, parecchi medici principi, un membro dell'Istituto, due direttori di giornali; il ristretto, insomma, di quel *tout Paris* delle prime rappresentazioni, che si vanta (e forse non a torto) di dar la mossa all'opinione, di distribuire, più o meno arbitrariamente, la gloria e il discredito, di far la pioggia e il bel tempo. C'era anche, per completare la collezione, sei o sette *specimens* della vecchia nobiltà, di quei gentiluomini d'affari dai nomi sonori, come ce ne vuole per dar prestigio ai Consigli d'amministrazione; e gl'immancabili esotici, ornati d'ogni sorta di decorazioni, abbigliati come figurini della moda: spagnuoli, americani, ungheresi, un turco; e infine il capo di gabinetto di un ministro, venuto per rappresentare *in partibus* il Governo, del quale passava per essere il confidente e il *factotum* negli affari delicati e segreti.

— E dire, — mormorò Saint-Magloire, — dire che tutto questo campare, che tutti quei burattini sono fra le mie mani, pronti tutti ad ubbidirmi..... Ricchezza, ingegno, scienza, arte, spirito, lusso, stampa, esercito, diplomazia, tutto ciò che luce, tutto ciò che risuona, tutto ciò che pesa sulla bilancia della storia, tutto ciò è in mia mano, sotto la specie e le apparenze di quel branco d'imbecilli, d'imbroglioni e di poveri di cui io mi sono fatto il mio stato maggiore..... Ah! bisogna dire che ho fatto una bella strada da leggiù..... Strana la vita!.... Sono tutti qua i forti del forte..... E non ce n'è uno solo, neppure Wilkmans, che pretende sapere le cose per intuizione divinatoria, ventiquattro ore prima che accadano, che sospetti che io ho fatto sopprimere un uomo..... Ma c'è forse uno che si sia soltanto domandato donde vengo?..... Davvero che sarebbe peccato non metterli nel sacco!..... Andiamo!

S'avanzò col suo passo elastico di felino sino in mezzo al gruppo il più chiassoso.

— Signori — esclamò — *business is business* (gli affari sono affari). Noi non siamo qui per divertirci.

Quelle semplici parole, dette da quella voce cristallina, imperiosa e carezzante insieme, alla quale nessuno, diceasi, poteva resistere, sparsero come un incanto. Tutti tacquero; anche Wilkmans, lo spiritoso giornalista, il « giornalista il meglio informato di tutta Europa », interruppe senza prevenire, una spiegazione confusa, ma condita con motti spiritosi, sulla guerra del Transvaal.

Ciò che Saint-Magloire aveva da dire era ben altrimenti interessante. Un circolo si formò davanti a lui che s'era addossato al caminetto, colla mano sinistra nell'apertura del suo gilet e coll'altra levata in un bel gesto di conferenziere di salone, sicuro del suo effetto:

— Signori, — riprese, — lo ripeto, non siamo qui per divertirci. Ho dovuto allontanarmi da voi per qualche momento e ve ne domando scusa, perchè ho mancato, in apparenza, al mio dovere di padrone di casa; dico, in apparenza, non solo per invocare da voi la vostra indulgenza, il beneficio delle circostanze attenuanti, ma perchè tale è la verità. Se mi sono assentato, fu unicamente allo scopo di restringere ciò che ho da dirvi questa sera..... Era nel vostro interesse come nel mio..... perchè ho veramente un affare da proporvi, un affare colossale, prodigioso, uno di quegli affari dei quali non se ne vede sorgere due in un secolo e che sconvolgono il mondo..... Uno dei miei ingegneri, di ritorno da una missione di fiducia di cui lo avevo incaricato, ha voluto recarmi, non appena arrivato, perchè non sono due ore che egli è sceso alla stazione di Lione, una massa d'informazioni precise, e voi ne avrete, signori, immediatamente le primizie. Mi perdonerete adesso di avervi lasciati?

— No, no.

— Bravo! Bravo!

— Quel Saint-Magloire, non c'è che lui!

— Lasciatelo parlare.

Il barone sorrise, accese un sigaro, e quindi riprese:

— Voi sapete, signori, e se non lo sapete permettete che ve lo dica, che io ho vissuto lungo tempo al Marocco..... non al Marocco bastardo, al Marocco d'opera comica, aggiustato per uso dei *touristes* dell'agenzia Cook, come qualcuno di voi ha potuto farsene un'idea superficiale, assolutamente falsa, del resto, facendo scalo a Tangeri; ma il vero Marocco, il Marocco inospitale, barbaro, selvaggio, terribile.

— Se mettiamo l'un dopo l'altro tutti i paesi in cui egli ha vissuto — mormorò un giornalista all'orecchio del suo collega — deve aver fatto per lo meno tre volte il giro del mondo, come Perec di Roberto Pianquetto, e, se non è arcicentenario, io ci perdo il mio nome.

— Tacete, vipera, — replicò l'altro, — che v'importa della sua età, della sua scienza e delle sue *blagues* se può farvi guadagnare del denaro? Non avete avuto da lagnarvi, credo, finora di essere in buona relazione con quel falso centenario?

— Oh! no!

— Ebbene, chiudete la bocca e aprite le tasche; sento dell'oro per aria.....

(Continua).

Arti e Scienze

Il *Rigoletto* al Vittorio.

Ecco finalmente uno spettacolo che, dati i mezzi di cui un teatro popolare dispone, può dirsi realmente degno della buona accoglienza avuta ieri sera. E rilevo la cosa con tanto maggior piacere, quanto meno frequente mi si presenta l'occasione di poter abbandonare la critica sterile e meschina dei difetti per quella feconda dei pregi.

Questa nella nuova edizione di *Rigoletto* si manifestano in una generale competenza, per cui gli artisti, sicuri in generale delle parti ad essi affidate, si limitano a raggiungere l'effetto voluto senza varcare il segno. Donde nasce nell'insieme un equilibrio cui da qualche tempo al Vittorio non eravamo abituati; e sorge spontaneo il desiderio di apprezzare l'interprete il quale dimostra di intender che il miglior modo di nascondere al pubblico i confini della propria abilità consiste nel non oltrepassarli mai.

Che se scendiamo alla considerazione dei singoli personaggi, dobbiamo anzitutto riconoscere nella signora Galvany la rara dote dell'intonazione, con cui i cantanti della scena contemporanea vivono in eterna guerriglia. Si potrebbe desiderare in questa *Gilda* maggiore purezza di dizione; ma sarebbe ingiusto negarle la precisione del fraseggiare e quella rara pieghevolezza per cui gli acrobatismi del gorgheggio riescono a strappar l'applauso anche ai più freddi osservatori.

Ciò spiega le ovazioni cui fu fatta segno dopo la frase: «Caro nome che il mio cor»; come la compostezza e l'efficacia del canto legittima l'applauso sincero e continuo all'Albanese, un buon *Rigoletto* che, se non sfoggia in potenza di voce, ha tuttavia valore con arte di buoni elementi sempre puri e, ciò che più importa, sempre intonati.

Terzo nella graduatoria collocherei il tenore Falet, assai meglio ambientato in *Rigoletto* che non sotto le vesti di *Radames* in *Aida*. Egli ha timbro di voce schiettamente tenorile, e canta con grazia ingenua, che spesso riesce lodevole; tanto più quando si pensi che *Rigoletto*, apparso nel 1851, ancora subisce le influenze del bel canto italiano, ed antepone la purezza della dizione alla irruenza del verismo moderno.

Anzi, sotto questo punto di vista, vorrei porlo in guardia contro le insidie di alcuni manierismi che, già sensibili in «La donna è mobile», potrebbero forzare le tinte alla sua interpretazione, modesta sempre, ma per lo meno sincera. E gli ricorderei che lo sforzo deturpa i lineamenti della bellezza.

Maddalena e Sparafucile piacquero ieri sera; e l'orchestra che tratto tratto, sotto la direzione del Pacetti, sembrò accelerare oltre il dovere i tempi, ebbe tuttavia slancio e momenti felici.

Onde, rilevando il bis del duetto nell'atto 3.o e gli applausi continui del pubblico scelto e numeroso, son lieto di unirmi in massima al giudizio suo favorevole: perchè a dir bene, quando giustizia consenta, ci si gode fra molti, e l'anima si rasserena.

Questa sera riposo; domani, seconda del *Rigoletto*. — I. o. v.

Teatro Carignano. — Si annunzia per questa sera la serata di Giselda Morosini con *La zoccola blanche*, che ieri sera ottenne lieto successo.

Teatro Rossini. — L'attore brillante della Compagnia Piemontese, Giovanni Bonelli, darà questa sera la sua recita d'onore con la commedia brillantissima, in tre atti, di A. Pavese: *Società d'assicurazioni contro i danni del matrimonio*, a cui seguirà lo scherzo poetico di Carlo Bugnier: *Rose e spine*, novissimo, e lo scherzo comico di O. Montani: *Porri dla fenie*.

L'Arte italiana all'estero. — A Francoforte sul Meno ha riportato un pieno trionfo il *Cantico dei Cantici*, poema oratoriale di Enrico Bossi, l'illustre direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia. E la stampa germanica, così spesso severa coi prodotti dell'ultima scuola verista italiana, è unanime nel riconoscere la profondità di concezione, l'eleganza efficace dell'idea melodica, la scienza musicale insuperabile.

Mentre rileviamo il successo entusiastico di quest'opera dell'illustre musicista, sul cui «Trio sinfonico» si ripetono gli stessi giudizi lusinghieri, constatiamo ancora con piacere l'influenza che tali creazioni d'arte esercitano sull'opinione pubblica del mondo artistico germanico a nostro riguardo. Sino a poco tempo addietro, infatti, gli scrittori tedeschi sembravano ammettere il nostro passato musicale glorioso solo al patto di negarci pressochè ogni vera gloria nel genere detto moderno. Ora da qualche tempo si insegna al Martucci, si propone di tradurre per il pubblico germanico l'opera dei nostri trattatisti di storia musicale, si riverisce in Enrico Bossi uno tra le più formidabili tempre di sinfonista.

Il che dimostra che lo studio dei pochi, anche se non incoraggiato, vale pur qualche cosa, e si estende, e s'impone.

Regio Museo industriale italiano. — Presso la Segreteria sono aperte, fino a tutto il 15 corr., le iscrizioni ai corsi superiori complementari liberi di telegrafia e telefonia e di costruzioni elettromeccaniche.

Le lezioni di telegrafia e telefonia, dettate dall'ing. Alessandro Artom, avranno luogo nei giorni di giovedì e sabato, alle ore 17, a partire dal 22 corrente.

Le lezioni di costruzioni elettromeccaniche, dettate dall'ing. Ettore Morelli, avranno luogo nei giorni di giovedì e sabato, alle ore 8, a partire dal 27 corrente.

Piena di canali nel Ferrarese.

Ci scrivono da Ferrara, 5:

Il canale Bianco, importantissimo collettore delle acque alte della provincia, è da tre giorni in massima piena. Supera di qualche centimetro le piene enormi avute fin qui. Lungo gli argini è stato attivato il soprassuolo, ad evitare la tracimazione.

Gli ingegneri e tutto il personale tecnico sono in permanenza sul posto. Centinaia di operai lavorano giorno e notte.

Da Bologna giunse un grosso contingente di truppe del genio, in previsione di un temuto e probabilissimo disastro.

Pei lavori pubblici nel Ferrarese.

Ci scrivono da Ferrara, 5:

L'Amministrazione provinciale sta negoziando colla Banca d'Italia un prestito di 8 1[illegible] milioni circa, a condizioni vantaggiose, allo scopo di unificare le sue passività. Riuscendo a concluderlo, l'Amministrazione provinciale avrebbe così provveduto sufficientemente per attuare bonifiche, ferrovie ed altri importanti servizi pubblici: inoltre realizzerebbe un sensibilissimo risparmio (circa 70 mila lire) sopra il suo bilancio annuale.

Una tragedia evitata a Legnano.

Il direttore dello stabilimento Tosi in pericolo.

Ci scrivono da Legnano, 6:

Un triste fatto avvenne ieri nello stabilimento Tosi che per poco non ebbe tragiche conseguenze.

Un diverbio per questioni amorose sorto fra due operai dello stabilimento, certi Alfredo Bassi e Camillo B., prima di entrare in fabbrica dette origine ad una solenne ramanzina del direttore, Fridolino Sweifel, che da oltre venti anni dirige lo stabilimento. Pare che il rimprovero scendesse amaro nell'animo del Bassi, il quale, se si deve stare alla versione più verosimile e generalmente ammessa, si sentiva anche profondamente offeso da uno sgarbo commesso dal B. alla sua fidanzata. Per cui, appena il direttore voltò le spalle ai due operai, il Bassi estrasse la rivoltella e l'appuntò verso l'ingegnere Sweifel.

Indubbiamente il colpo sarebbe partito, ed una terribile tragedia ne sarebbe seguita, se i compagni di lavoro, avvertito l'atto, non si fossero precipitati a disarmarlo.

Ne seguì un tumulto indescrivibile, ed in un attimo tutto lo stabilimento fu sottosopra. Il Bassi fu tosto arrestato e condotto immediatamente nelle carceri di Busto Arsizio, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Grave incendio ad Omegna.

Ci scrivono da Omegna, 6:

Un violento incendio, prodottosi, non si sa come, nelle prime ore del mattino, distrusse quasi completamente una casa di proprietà dell'Istituto Cuprs, eseguita da certo Marzoloni. Fortunatamente la neve impedì il propagarsi delle fiamme, localizzandole, mercè anche il concorso degli operai della Ditta Aberman, alla casa incendiata. Il danno è rilevantissimo. Nessuna disgrazia.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1138.

La questione dei tranvieri finita.

Ieri dalle Direzioni delle Società tranviarie abbiamo ricevuto il seguente comunicato:

Le Società tranviarie di Torino (Società Belga-Torinese ed Elettricità Alta Italia) pregano codesta onorevole Direzione sia resa di pubblica ragione la decisione che esse hanno presa in riguardo del personale subalterno del traffico e della trazione.

Abbenchè, all'infuori della prima giornata di sospensione straordinaria — 31 gennaio — giornata in cui il personale fu trattenuto a disposizione, per le altre quattro giornate, come di consuetudine, al personale che non ha prestato servizio non spetterebbe compenso; tuttavia, per riguardo di benevolenza al personale stesso, in considerazione del caso straordinario e per deferenza all'onorevole sindaco ed alla cittadinanza, le Società hanno disposto che delle cinque giornate di sospensione del servizio ne vengano conteggiate — per ora — tre.

Le Società poi si impegnano formalmente, nel corrente anno, di conteggiare al personale stesso che avrà adempiuto regolarmente al disimpegno suo sotto ogni riguardo, a titolo di premio straordinario, l'importo delle due giornate ora non conteggiate.

Torino, 6 febbraio 1902.

Le Direzioni delle Società Torinese, Anonima delle tramvie ed Elettricità Alta Italia.

Le deliberazioni prese dalle Società sono però state alquanto modificate. I tre giorni di riposo forzato saranno pagati al personale non più tardi, ma subito, nella corrente quindicina.

Questa nuova disposizione venne comunicata ieri sera ai tranvieri della Società Belga-Torinese.

Una loro Commissione si è recata stamane ai nostri uffici, e, mentre ci dava la notizia della risoluzione della questione, ci annunziava pure che essi, riconoscendo che, secondo la lettera del regolamento di servizio, non potevano accampare alcun diritto sulle tre giornate di paga, per mostrarsi grati alla Direzione della Società della larghezza con cui ha interpretato il regolamento, faranno in modo che essa possa rifarsi, a poco per volta, del danno che ebbe in questi giorni per le mercedi pagate, mentre non aveva alcun introito.

Noi siamo lieti che la questione abbia così potuto risolversi pacificamente e in quel modo che era da tutti desiderato; e speriamo che se mai in avvenire la questione abbia a risollevarsi nelle circostanze in cui si è verificata ora, le Società prenderanno subito e spontaneamente la deliberazione che oggi è approvata da tutti.

CRONACA CARNEVALESCA

La festa dei bambini al Regio.

Mentre fuori il cielo, novamente immusonito, sembrava meditare altra neve, ed una brezza, sbucata certamente da qualche ghiacciaio, faceva rialzare i baveri dei soprabiti ed affrettare i passi, nell'interno del Regio la più dolce delle *notti di primavera* continuava ieri il suo *sogno* fiorito, e le più molli arie — arie di polche, mazurche, di valtzer — trascinavano e facevano ondeggiare, turbinare il più ridente, il più gaio, il più variopinto popolo infantile che mai fosse possibile immaginare.

La festa dei bambini, così, incominciata verso le 14,30 e durata fino quasi alle 19, fu una vera festa..... tanto pei piccini che vi presero una parte attiva, quanto pel pubblico (e quanto delizioso mammine, Dio mio, fra quel pubblico!) che vi assisteva.

Fu, per ore ed ore, la platea e sui palcoscenico, una ridda continua, un continuo fondersi ed urtarsi dei colori più smaglianti e della tinta più fresche, e di testoline brune, bionde, castane, lisce, ricciute, inanellate, imparruccate...

Si sarebbe detto che un soffio d'aprile avesse staccato tutti i fiori dei mandorli, dei peschi, dei meli, dei ciliegi del magico scenario, e, animatili, si divertisse a scherzare con essi, a radunarli ed a sperderli, a rincorrerli, ad accarezzarli, a farli piroettare in tutti i sensi.

E che garbo, che grazia, che profumo avevano quei fiorellini — sorridenti fiori umani — in tutte le loro mosse, in tutti i loro gesti!

Bisognava vedere con che sussiego certi minuscoli cavalieri di otto anni offrivano il braccio alle loro dame di sei, che già mostravano di sentirsi interamente a loro agio nei lunghi abiti a strascico, o sotto i ricami, le trine, le penne dei costumi esotici o bizzarri!

Innumerevoli e tutti assai carini, assai artistici ed assai ricchi erano poi questi costumi.

Chi non ricorda il famoso, classico quadro di Van Dick (c'è alla nostra Pinacoteca) *I figli di Carlo I?* Ebbene, i tre principini inglesi Enrichetta, Carlo, Giacomo, colla loro cuffietta bianca, i loro lunghi abiti di raso, si trovavano alla festa d'oggi, balzati vivi, rassomigliantissimi dal ritratto, incarnati stupendamente da due bimbi Chessa e da una signorina Dusio. Altri costumi notiamo: Un montanaro francese (Chessa); un corazziere (Bonaregglo); un cacciatore (Palatiol); un piccolo scozzese (Walter-Bragagnolo); un montenegrino (Matetti); Don José e Carmen (fratelli Motossi, fratelli Chiaisso); un'Italia turrita (Carozzi); una gran dama moderna (Diatto); un araldo di Corte del XIII secolo (Nizia); tre margherite (sorelle Dalle Case); Floriado e Rosmunda (Lovadini); una camelia (Molfese).

I due minori figli del Duca di Genova, il principino Filiberto e la principessina Bona, assistettero alla gaia festa infantile da un palco di proscenio.

Pel servizio telefonico.

Presso la Direzione della Società telefonica Alta Italia, dove ci siamo recati per avere informazioni dirette sulla ripresa del servizio, abbiamo saputo che, per quanto si lavori con attività a riparare le linee telefoniche dai guasti subiti in questi giorni, non è ancora possibile prevedere con precisione quando i privati potranno esser messi novamente in grado di comunicare per telefono col mezzo degli apparecchi che sono nelle loro case. La ragione è che la immissione della corrente elettrica nei fili addetti alla trazione produce delle induzioni capaci di alterare il regolare servizio telefonico finchè tutti i guasti non saranno riparati.

Un altro pranzo dai Duchi d'Aosta. — Ieri sera al palazzo della Cisterna ebbe luogo un altro pranzo, a cui erano invitati: il senatore conte Avogadro di Collobiano, il senatore generale Bava-Beccaris, il senatore generale conte Tournon, il deputato Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio, il generale Ficardi, comandante del genio, i colonnelli Angeggi, Buonamici, Amerio, Turletti, Tua, l'avvocato fiscale militare Scanagatti, e il tenente-colonnello Fassini, comandante la Brigata ferrovieri.

Cenni statistici della Cassa Nazionale Infortuni. — Questa Cassa, rappresentata per il Piemonte presso la Cassa di risparmio di Torino, nel mese di gennaio dell'anno corrente liquidò L. 249,066 70 di indennità, per 2563 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 35 casi di morte (con L. 3036 [illegible] di indennità in media per ciascuno); 301 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 586 44 di indennità media); 2227 di inabilità temporanea (con lire 25 50 in media per ogni caso); L. 560 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nel gennaio dell'anno 1901 si erano liquidate, in complesso, L. 161,111 77, per 1229 infortuni.

Un piccolo incendio nel «Caffè della Borsa». — Ieri sera, verso le 20,30, si manifestò un incendio in una delle eleganti sale del *Caffè Ristorante della Borsa*, in via Roma.

L'incendio ebbe origine da un asse posta a contatto delle bocce del calorifero [illegible]. I primi ad avvedersene furono alcuni avventori, i quali con paiolate ed altri utensili di cucina tolsero una parte della parete di rivestimento della sala. Chiamati i pompieri, diedero mano al lavoro di spegnimento, che fu compiuto in poco tempo.

Il danno non è fortunatamente molto grave.

Un suicida sconosciuto. — Intorno alle ore 3 della notte scorsa, in piazza Savoia, un individuo, dell'apparente età dai 45 ai 50 anni, si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Compiute le formalità di legge, il cadavere dello sconosciuto venne trasportato nella camera d'esposizione al Camposanto.

STATO CIVILE DI TORINO.

6 febbraio 1902.

NASCITE: 30, cioè maschi 16, femmine 14.

MATRIMONI: Aladio Benedetto con Vötsch Elena — Bestiano Giuseppe con Museno Caterina — Borgino Gregorio con Fedella Petronilla — Brocchieri Enrico con Graziano Carlotta — Ceresoli Leopoldo con Rossa Enrichetta — Cosulich Anatolo con Viretto Amalia — Enrici Fedele con Gila Eligia — Filippa Giovanni con Pianciuo Domenica — Modesin Teofilo con Pavia Luigia — Portoiani Giuseppe con Bena Giovanna — Ratti Guglielmo con Sarsotti Maria — Rosco Alessandro con Negro Onorina — Rusaro Antonio con Bessone Maria Emilia — Strona Giovanni con Marra Teresa — Tamagno Luigi con Melle Maria.

MORTI: Trombetta Giovanni, d'anni 79, di Vercelli, sarto, via Roma, 19.

Canova Margherita (ved.) n. Bilietti, id. 57, di Polone, erbivendola, via Palazzo Città, 15.

Tarizzo Margherita (ved.) n. Pecchio, id. 64, di Candiolo, casalinga, via Boretti, 127.

Fiora-Rossano Maria Francesca, detta Natalina, id. 66, di Torino, rosina, via Rosine, 5.

Valperga Domenico, id. 33, di Torino, negoziante, piazza Emanuele Filiberto, 1.

Razzano Angela (ved.) n. Micco, id. 62, di Moncalvo, casalinga, via Duchessa Jolanda, 16.

Ceratto Bernardo, id. 47, di Torino, cameriere, via Mercanti, 2.

Fornerie Giuseppe, id. 70, di Montanaro, muratore, via Sicilia, 27.

Rapelli Caterina (v.) n. Ariotti, id. 81, di Chialamberto, casalinga, via Rivara, 30.

Berono Giuseppe n. Bordiglia, id. 38, di Castelnuovo d'Asti, casalinga, stradale Casale, 226.

Tirone Maurizio, id. 21, di Torino, impiegato.

Massere Andrea, id. 64, di Moncalieri, usciere.

Bertolotti Giuseppe, id. 58, di Torino, parrucchiere.

Albertione Maria n. Coda, id. 60, di Lombardore.

Bertoglio Giovanna, id. 51, di Levaldigi, merciaia.

Barberi Domenico, id. 61, di San Damiano d'Asti.

Boschero Giov. n. Faggiano, id. 66, di Villanova.

Margarelli Maria v. Manfredini, id. 64, di Torino.

Masagna Rosa v. Rosondini, id. 75, di Torino, casalinga.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale, complessivo 23, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 9.

NECROLOGIO.

La morte del cardinale Ciasca.

Roma, 6 (*Stefani*). — Stasera è morto il cardinale Ciasca.

ULTIME NOTIZIE

La Santa Sede

Il significato dei suoi provvedimenti intorno alla democrazia cristiana.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 0,50:

La *Voce della Verità*, tornando a parlare della democrazia cristiana, scrive che la Santa Sede, con i recentissimi ordini ed istruzioni su di essa, non ha fatto che confermarla e garantirla; garantirla dalle deviazioni, dalle confusioni e dai compromessi possibili nell'ordine delle idee ed in quello dei fatti. Perciò lo scioglimento, o il rinnegamento, o il seppellimento della democrazia cristiana, annunziato dalla stampa anticlericale, è assolutamente falso e calunnioso. Le disposizioni superiori, che si sono volute presentare come mortali per la democrazia cristiana, sono state invece dirette ad assicurarle la vita ed una sanità rigogliosa ed operosa, allontanando le cause e le occasioni che quella vitalità e quell'azione potessero danneggiare.

La *Voce della Verità* aggiunge: «I giornali cattolici debbono sventare il nuovo tranello dei nemici. Fatti e documenti testuali confermeranno le nostre smentite; ma le smentite non bastano; bisogna inoltre che tutti i cattolici appoggino l'azione popolare cattolica o democratico cristiana nella nostra Italia, che molto ne abbisogna.»

Lo scandalo di Messina.

Arresto di un direttore di banca

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 9:

Scrivono da Messina che la marchesa Cassibile è sempre ammalata.

Sembra che sia anche implicato nello scandalo il consigliere della Corte d'Appello, Devecchi, il quale tempo fa chiese una somma di denaro alla marchesa senza avergliela mai restituita. Il Devecchi fu interrogato dal procuratore generale.

Stasera ad Alcamo fu arrestato Gregorini Lucio, ex-direttore della Banca Segestana fallita.

Menelik e l'oro d'Abissinia.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 0,40:

Ieri al Tribunale si discusse la causa promossa dagli azionisti della Compagnia di esplorazione in Abissinia contro il Leontieff.

Gli azionisti reclamavano la liquidazione della Compagnia, sostenendo che Menelik rifiutò assolutamente di ratificare le concessioni al Leontieff, le quali perciò non avevano valore. Fu presentata al Tribunale una lettera di Menelik che dichiara che non concederà mai che si prenda oro dall'Abissinia. La lettera è confermata dal rappresentante inglese ad Adis-Abeba.

Il Tribunale accolse la petizione degli azionisti ed ordinò la liquidazione forzata della Compagnia.

Buone notizie pei boeri dal Sud-Africa?

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,16:

Un dispaccio dall'Aja al *Morning Leader* dice che la decisione dei delegati boeri di non sollecitare del salvacondotti è considerata come una prova che hanno ricevuto dall'Africa del Sud notizie incoraggianti.

La Germania in Cina.

I privilegi sulle miniere di Shantung.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 10:

Il *Times* ha da Pechino che i negoziati promossi dalla Germania per ottenere dal Governo cinese diritti esclusivi sulle miniere di Shantung sono ormai condotti in porto. La Germania, con la sua attitudine tenuta a Tientsin, dove da sola si è opposta alla riduzione della guarnigione e alla restituzione della città, ha esercitato una pressione sul Governo cinese, ed ha ottenuto l'effetto desiderato. I privilegi ottenuti dalla Germania nello Shantung fanno pendant a quelli pretesi dalla Russia in Manciuria. Cosicchè l'opposizione delle altre Potenze alla politica della Russia riescirà sempre più difficile.

A proposito di tali concessioni, il *Times* ha da Pechino che i negoziati per confermare alla Germania la cessione dei diritti esclusivi nella provincia di Shantung sono quasi terminati.

— Due missionari americani hanno chiesto la concessione della ferrovia da Pechino a Kalgan.

Per gli insorti del Venezuela.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,15:

Il *Daily Mail* riceve da Colon che il *Libertador* non venne affondato.

La nave si trova a Sabanilla, in Columbia, per riparare i guasti e preparare una nuova spedizione a favore degli insorti venezuelani.

Una nave inglese seguirà i movimenti del *Libertador*.

Si confermano le voci di dissidi nell'Afganistan.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 7,10:

Il Ministero delle Indie ha ricevuto notizie delle voci relative a disordini nell'Afganistan. Queste voci aumentano all'avvicinarsi della primavera, ma nulla si può dire sulla loro veridicità.

Un medico che presta se stesso ad esperienze di vivisezione.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 9:

Il *Daily Telegraph* ha da New York che un medico di Brooklyn ha offerto ad alcuni suoi colleghi di prestarsi ad esperienze di vivisezione.

Da Londra.

La destituzione di un ufficiale — Cecil Rhodes pari — Le perdite nella guerra — 115 linciaggi — La squadra inglese a Colon — Il nuovo regolamento della Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,20:

Brodrik annunciò ieri sera alla Camera dei Comuni di aver destituito un capitano veterinario al campo di Aldershot, compromesso nell'affare dell'acquisto dei cavalli. Lo *Standard* approva questa misura, aggiungendo che questo non è il solo ufficiale compromesso.

— Nei corridoi della Camera si diceva ieri che Cecil Rhodes sarebbe nominato pari in occasione dell'incoronazione.

— La lista ufficiale delle perdite nell'Africa del Sud dal principio della campagna alla fine di gennaio reca: 250 ufficiali, 16,781 sott'ufficiali o soldati morti in battaglia o per malattie o in prigionia. Furono rinviati in convalescenza in Inghilterra 2731 ufficiali, 63,603 sott'ufficiali o soldati.

— Il *Morning Post* ha da New York: «Nell'anno scorso vi furono 115 linciaggi, di cui 101 negli Stati del Sud e 14 negli Stati del Nord. Tutti i linciati, eccetto 26, sono negri».

— Il *Daily Telegraph* ha da Washington: «La squadra dell'Atlantico del nord ha ricevuto l'ordine di recarsi a Colon, ove si temono nuovi disordini».

— La Camera dei Comuni discusse il suo nuovo regolamento, e poscia la seduta fu tolta senza incidenti.

Voci di difficoltà pel viaggio di Loubet in Russia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 9,25:

L'*Echo de Paris* dicesi informato che sarebbero sorte delle difficoltà circa il viaggio di Loubet in Russia, avendo l'imperatore Guglielmo manifestato l'intenzione di assistere nella primavera alle manovre russe, cioè rendere la visita allo czar prima di Loubet.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Londra, nel quale dicesi che il ministro della guerra, per espresso desiderio del re, avrebbe chiesto a Kitchener se poteva terminare la guerra prima dell'incoronazione.

Questi rispose negativamente dicendo che le ostilità termineranno fra un anno.

Chi è la donna che gettò nova alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 10:

Secondo il *Radical* la donna che lanciò le nova alla Camera chiamasi Pons Herminie Marie divorziata da Marty Sanyas.

Essa dichiarò alla Questura che mirava al deputato Palmier, col quale aveva questioni d'interessi.

CRONACA CITTADINA

Come procede il servizio del gas

Alla Società Italiana le cose procedono bene, e se per oggi gli abbonati debbono ancora rimanere privi di gas sino alle ore 17, questo inconveniente, forse domani o dopo domani sarà eliminato, perchè la produzione aumenta sempre.

La misura della limitazione della distribuzione è adottata per ora per riserva e garanzia di un prossimo e regolare servizio.

Alla Società Consumatori il lavoro procede bene e se anch'essa non può dare per oggi il gas agli abbonati, è già in grado di fornirne per oggi alle 17,30 una maggior quantità di ieri sera, talchè l'illuminazione sarà per stasera assai migliorata. S'intende che sarà sempre limitata a qualche lampada. Stamane si avevano già oltre 20 mila metri cubi di gas, e per stasera si potrà averne 30 mila. L'oscurità verificatasi ieri sera non provenne tanto dalla mancanza di gas quanto dal fatto che si trovarono molti e molti fanali rotti o guasti.

Ora la Società Consumatori ha fatto d'urgenza riparare anche questi guasti e promette per stasera una maggior intensità ed estensione di illuminazione.

Le direzioni delle due Società, e specialmente quella dell'Italiana, avevano assicurato che per lunedì sarebbero state in grado di provvedere al servizio normale della distribuzione del gas.

Dalle notizie raccolte stamane — se l'ottimismo è fondato — parrebbe che ancora prima di lunedì il servizio del gas diverrà normale, perchè — sempre a quanto assicurano le Società — esse sarebbero già sulla buona via di sostituire con nuovi elementi gli operai scioperanti.

Abbiamo voluto sapere come le Società hanno intenzione di rispondere all'appello della Giunta, perchè riprendano entro un determinato tempo gli operai scioperanti.

Ci fu risposto che le Società finora non furono interpellate dal sindaco; ma, se anche lo fossero, non potrebbero rispondere affermativamente, poichè hanno preso impegno di stabilità verso i nuovi operai.

Per questi e per gli altri motivi ampiamente espressi, noi facciamo vivi voti che gli scioperanti riprendano il lavoro, salvo a incaricare il sindaco e la Giunta di esaminare con intelletto d'amore le loro domande.

Pensino gli scioperanti che sarebbe di essi, delle loro famiglie se le Società riuscissero realmente a sostituirli con altri elementi, e ci pensino sopratutto coloro che fanno gli scioperi «sulla pelle altrui», come si espresse con frase scultoria quel gran galantuomo che si chiama Filippo Turati.

Gli scioperanti e la deliberazione della Giunta.

Stamane gli scioperanti si riunirono nel salone dell'Associazione Generale per udire la comunicazione della deliberazione della Giunta.

Non occorre dire che il documento ha destato il più profondo malumore nella massa scioperante.

Tuttavia lo spirito di resistenza si mantiene sempre alto, ed ogni proposizione in questo senso trova in essi accoglienza benevola.

Gli encomii della Giunta per il servizio d'illuminazione

La Giunta comunale, nella seduta di ieri, 6 febbraio, prese atto dell'intelligente premura e zelo, con cui l'assessore incaricato del servizio d'illuminazione pubblica, Arturo Ceriana, e l'assessore per la polizia, Emanuele Di Rora, provvidero prestamente e quanto meglio era in quella condizione di cose possibile ad attenuare le gravi conseguenze dello sciopero dei gasisti, facilitando con speciali provvedimenti una ripresa del servizio d'illuminazione, ed incaricò il sindaco di rivolgere speciali encomii alli signori:

Ing. Giuseppe Bianza, capo della sezione quarta dell'Ufficio lavori pubblici (illuminazione, ecc.).

Ing. Antonio Burzio, sotto-capo della detta sezione.

Ignazio Di Terazzo, capo dell'Ufficio di polizia.

Luigi Spezia, comandante dei pompieri.

Bartolomeo Ferrari, comandante le guardie municipali.

Geom. Amerio Vassallo, applicato alla sezione quarta dell'Ufficio lavori pubblici.

Giovanni Marini, assistente-capo al nettamento delle vie, ed alli signori sorveglianti dell'illuminazione, ed alli signori assistenti al nettamento del suolo pubblico, nonchè alli Corpi dei pompieri, degli spazzini e delle guardie municipali, ed a quelli cantonieri stradali che diedero opera utile in quella circostanza.

Una nuova strana malattia.

Ce l'annuncia un giornale inglese, il *Freelance*:

«Un nuovo flagello, che dev'essere il fratello gemello dell'influenza, si è testè manifestato a Londra. Questa nuova diabolica epidemia colpisce le persone d'ambo i sessi, le più energiche, le più attive. I suoi segni caratteristici sono una specie d'inerzia, di accasciamento, di depressione generale, di continua sonnolenza, di misantropia, un morboso bisogno di sottrarsi alla vista di tutti, di starsene in disparte silenziosi. Gli affetti da questo nuova, singolare malattia soffrono poi di vivi dolori agli occhi, di continue nausee, di ripugnanza per ogni cibo e di rossi fastidiosi ed assordanti negli orecchi.

«I medici inglesi non sanno che dirsi e nemmeno possono definire lo strano morbo.

«Gli ammalati, intanto, si fanno di giorno in giorno più numerosi. Nessun caso, però, è seguito da morte.»

La graziosa storia di un terno al Lotto.

Togliamo dai giornali di Roma:

Sabato scorso, verso le 12, mentre la pioggia infuriava, un'elegante e bella signora entrò in una nota fiaschetteria toscana, chiedendo al giovane padrone ospitalità, che le venne subito concessa.

Intanto il garzone aveva portato il pranzo al padrone, e questi galantemente invitò la signora.

Costei, dopo qualche complimento, finì per accettare l'invito; ma alla fine del pranzo chiese di pagare la sua parte.

Il giovane si rifiutò galantemente.

— Mi lasci almeno pagare il fiasco di vino che abbiamo bevuto — pregò la signora. — Ecco qua due lire....

— No, no, signora. Non posso permetterlo. Io sono stato ardito di chiederle di dividere la colazione, lei ha accettato.

— E allora — lo interrogò la signora — facciamo così: Oggi è sabato, giochiamo queste due lire al lotto in società.

— Accettato. Ecco i numeri: 2, commensali; 44, tavola apparecchiata; 19, vino.

E così fu fatto.

Epilogo: I due commensali sabato sera, alle 5, avevano vinto un terno secco di lire 8000!

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 748.3; ore 15: 736.9; ore 21: 739.0.

Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima — 4,8 Massima + 0,7

(Piazza Castello - Nelle scuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 6 . . . + 1.5

Temperatura minima della notte dal 5 al 6 . . . — 6.0

6 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 46; tramonta alle ore 17, minuti 45.

Giorno della luna 29°. Luna nuova a ore 14, min. 22.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 7 febbraio.

Rendita corso legale 102 32 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia 5 1/2	102 22 1/2	102 22 1/2	— — — —
Svizzera 5 1/2	101 50	101 60	— — — —
Germania 5 1/2	125 70	125 80	— — — —
Londra 3 1/2	25 [illegible]	25 71	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 32 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. [illegible] 35, 1/2 40.

Prezzo dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	899 — 899 —	Ferr. Med.	449 —	450 —
	887 50 — —		452 —	451 50
Ferr. Mer.	641 — 642 50	B. Comm.	69[illegible] —	— —
	642 — — —	Cred. It.	515 —	515 —
		B. Sconto	176 —	177 —

Cronaca della Borsa. — 7 febbraio. — Ieri, mentre noi scrivevamo sotto lo specioso pretesto che il pomeriggio del giovedì grasso è dedicato ai pubblici divertimenti, da Genova e Milano giungevano corsi in vivo rialzo, specialmente pei Ferroviari, che di scatto riacquistavano molte di quelle lire perdute a gradi in diversi giorni.

La rinascente fiducia che verrà riportata lo sciopero ed il molto scoperto creatosi da qualche mese giustificano queste oscillazioni, che si ripeteranno certo più volte su prezzi diversi.

Questa mattina, poi, Milano confermava le buone disposizioni riserte e noi esordimmo con qualche titubanza a 641 per le Meridionali e 449 per le Mediterranee. Le prime guadagnarono le 642 e vi rimasero all'incirca per tutta la riunione; le seconde invece, dopo aver stazionato a lungo incerte da 449 a 450, si rialzarono, fino a sfiorare le 452, ritornando tosto sulle 451, corso di chiusura.

Gli altri valori fermi, ma con pochi affari.

Il cambio indebolito a 102 275.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 6 febbraio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO		GENOVA		ROMA		FIRENZE	
Rend. It. 5 [illegible] cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. fine corr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	110	—	—	—	110	—	—	—
Az. Meridionali	642	—	640	—	640	—	640	—
» Mediterranee	449	—	451	—	450	—	451	—
» Cred. Fond. It.	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—
» Banca Italia	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	—
» B. Comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
» Credito Italiano	515	—	512	50	514	—	515	50
» B. Sconto e sete	—	—	176	—	—	—	—	—
» Banco Roma	—	—	—	—	130	—	—	—
» Rubattino	412	—	413	50	—	—	—	—
» Raffineria Zucc.	[illegible]	—	374	—	—	—	—	—
» Eridania	—	—	[illegible]	—	—	—	—	—
» Soc. Carb. Rom.	—	—	[illegible]	—	[illegible]	—	—	—
» Carb. Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
» Acciaierie Terni	[illegible]	—	[illegible]	—	—	—	—	—
» Costr. Venete	73	—	—	—	—	—	—	—
» Miani	61	50	61	—	—	—	—	—
» Edison	487	—	—	—	—	—	—	—
» Metallurgica It.	—	—	125	—	—	—	—	—
» Molini di Roma	—	—	—	—	71	—	—	—
» Omnibus Roma	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—
» Gaz di Roma	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—
» Condotte Acqua	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—
» Ferriere Ital.	[illegible]	—	[illegible]	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
» Ferr. Merid. 3 0/0	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—
Cambio - Parigi	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	—	—
» Svizzera	101	[illegible]	—	—	—	—	—	—
» Londra	25	[illegible]	—	—	—	—	—	—
» Germania	125	[illegible]	—	—	—	—	—	—

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 6 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 10
» » 3 1/2 0/0	102 15
Rendita italiana 5 0/0	100 80
Cambio su Londra a vista	25 12 5
Consolidati inglesi	94 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	387 50
Cambio sull'Italia	2 [illegible]
Turco Nuovo	26 47
Banca di Parigi	1083 —
Tunisine	496 —
Egiziane 4 0/0 unif.	109 50
Rendita Ungherese 4 0/0	— —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	78 10
Banca Ottomana	572 —
Argento fino	[illegible] —
Credito Fondiario	782 —
Suez	[illegible] —
Lotti Turchi	118 —
Ferrovie Meridionali	[illegible] —
Rendita Russa nuova	[illegible]
» Portoghese 3 0/0	[illegible]
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	[illegible]
Tendenza pesante.	

BORSA DI VIENNA, 6.

Credito Austriaco	[illegible] —	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	77 —	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible] —	Rend. Austr. (arg.)	101 10
Austriache	[illegible]	Id. in carta	101 [illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union Bank	[illegible] —
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible] —
Argento	[illegible] —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible] —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 6.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible] —
Cambio su Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita italiana	101 —	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	101 —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 3 0/0	[illegible]	Russi (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura)

Consol. inglese	94 [illegible]	Egiziano 1883	107 1/2
Rendita italiana	[illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	[illegible]		
Spagnuolo	77 [illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	25 [illegible]		

Londra, 6. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto dal 3 1/2 al 3 0/0.

Cambio ufficiale pel 7 febbraio L. 102 [illegible]

Carboni e merci.

Genova, 6 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1250 carri, di cui 852 di carbone pei privati e 161 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 343, di cui 64 per l'imbarco.

Torino. — *Mercato dei cereali 6 febbraio 1902.* Mercato calmo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] a [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] a [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] a [illegible] — Granoni da [illegible] a [illegible] — Granoni giallinorini e pignoletti veneti da [illegible] a [illegible] — Avene da [illegible] a [illegible] — Avene superiori e grigie da [illegible] a [illegible] — Segale da [illegible] a [illegible] — Riso mercantile da [illegible] a [illegible] — Riso Boretto da [illegible] a [illegible] — Farine marca numero uno da [illegible] a [illegible] — Farina marca F. da [illegible] a [illegible] — Semola dura da pasta da [illegible] a [illegible] — Crusca di frumento da [illegible] a [illegible].

Avena, riso, [illegible], miglio e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI. febbraio (sera) 5 6

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per marzo	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi da marzo	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zucchero rosso in disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			

LIVERPOOL. febbraio (sera) 5 6

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuti — brasiliani, egiziani e surate calme. — Domanda per il mercato in generale buona con business offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	[illegible]	[illegible]
di cui per la speculazione	»	[illegible]	[illegible]
per la consumazione	»	[illegible]	[illegible]
Importazioni	»	[illegible]	[illegible]
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per febbraio marzo	»	[illegible]	[illegible]
per aprile maggio	»	[illegible]	[illegible]
per giugno-luglio	»	[illegible]	[illegible]

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling Americani	D.	[illegible]	[illegible]
Fair Pernambuco e Maceiò	»	[illegible]	[illegible]
» Ceara e Maranham	»	[illegible]	[illegible]
» Egiziano bruno	»	[illegible]	[illegible]
» M. G. Broach	»	[illegible]	[illegible]
» Dhollerah	»	[illegible]	[illegible]
Good Dhollerah	»	[illegible]	[illegible]
Fair Oomraw	»	[illegible]	[illegible]
Good Oomraw	»	—	—
» Bengala	»	[illegible]	[illegible]

HAVRE. febbraio (sera) 5 6

Cotoni — Vendite	Balle N.	1,100	1,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			

ANVERSA. febbraio (sera) 5 6

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » per aprile	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO. febbraio (sera) 5 6

Zucchero di barbabietola. Mercato calmo.		
di Germania 88 disp. bmb.	[illegible]	[illegible]

MARSIGLIA. febbraio (sera) 5 6

Frumenti — importazione quintali	[illegible]	[illegible]
» Vendite	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo, prezzi invariati.		

MERCATO DI NEW YORK 5 6

Cambio su Londra	D.	— —	[illegible]
» Parigi	»	— —	— —
Petrolio Standard White	C.	[illegible]	[illegible]
» » a Filadelfia	»	[illegible]	[illegible]
Cotone Middling	»	[illegible]	[illegible]
» » a New Orleans	»	[illegible]	[illegible]
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		[illegible]	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	»	[illegible]	— —
» pel Continente	»	[illegible]	[illegible]
Frumento rosso	D.	[illegible]	[illegible]
Grano turco	»	[illegible]	[illegible]
Farina extra	»	[illegible]	[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	[illegible]	[illegible]
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair disponibile	C.	[illegible]	[illegible]
» — » good pel corr.	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero Moscabado N. 12	»	[illegible]	[illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDAESO PAOLO, gerente.

DALL'ANEMIA ALLA SALUTE in poco tempo.

Chiunque abbia un bambino gracile o delicato o alquanto anemico, s'interesserà certamente al caso esposto nella lettera che segue:

Messina, 22 aprile 1900.

Sono ben lieto di potervi dichiarare che la cura della Emulsione Scott diede nella mia bambina risultati soddisfacentissimi. Essa era un po' linfatica, affetta da leggera anemia e conseguente pallidezza. Dopo pochi giorni di cura cominciò a sentire i benefici effetti, ed ora, trascorsi circa tre mesi, ha ripreso il colorito normale, mangia con appetito ed ha facili digestioni.

PIA CARDONA - MESSINA

L'Emulsione Scott ha quindi vinto l'anemia, che, leggera da principio, avrebbe avuto indubbiamente funeste conseguenze in una bambina linfatica.

GIOVANNI BATTISTA CARDONA
Professore nel R. Istituto Tecnico — Messina.

Sono questi, praticamente e costantemente, i risultati che fornisce la Emulsione Scott a chi vi ricorre in tempo opportuno. Questa preparazione riunisce le proprietà terapeutiche dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti di calce e soda in una forma gradevole e di facile assimilazione con effetti ricostituenti pronti e definitivi. Gli stomaci più delicati la digeriscono facilmente e si riordinano nelle loro funzioni. E' necessario usare soltanto la preparazione genuina distinta con la marca di fabbrica apposta alla fasciatura della bottiglia, che è una etichetta con la figura di un pescatore portante un grosso merluzzo sul dorso. Diffidate di tutte le emulsioni dette uguali alla Scott; nessuna ha il merito della genuina.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1 50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice: Ditta: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie.

Questa notte alle 1,30 spirava

PEGUZZI FRANCESCO

Capo-Ufficio delle Ferrovie in riposo.

La moglie CATERINA BERGESIO, i figli, le famiglie BERGESIO e MUSSO, addoloratissimi, ne danno agli amici e conoscenti il triste annunzio.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori, nè si mandano speciali partecipazioni.

Il trasporto funebre è fissato per domani, 8 corrente mese, alle ore 10, partendo dall'abitazione Corso Siccardi, N. 18.

Ieri, alle ore 9, dopo grave e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

VALPERGA DOMENICO

d'anni 33

La famiglia, nel compiere il doloroso ufficio di annunziarne la immatura perdita, avverte che l'accompagnamento funebre avrà luogo domani, sabato, alle ore 8, partendo da piazza Emanuele Filiberto, N. 1. Serve il presente di partecipazione a chi, nella luttuosa circostanza, non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

GRAND HOTEL FIORINA

Via Pietro Micca, 22 - TORINO - Piazza Solferino

Camere ad un letto da L. 2,50 a L. 3,50 } tutto compreso
» a due letti da L. 5,— a L. 6,—

Sistema riscaldamento

Gran Ristorante Birraria VOIGT Suss.

APERTO TUTTA LA NOTTE

in occasione dei veglioni.

Leggete in quarta pagina

Più che amore

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (19)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

— Che m'importa dei capelli bigi! Ti amerò meno, mio tutore, quando ne avrò!

— Oh! io! Io ti amerò per tutta la vita, Noemi..... per tutta la vita; ne sono ben sicuro.

— Anch'io.

— Tu..... tu non puoi sapere..... a diciotto anni.....

— Sì, sì, lo so..... per tutta la vita Germano..... Vedrà.....

— Si credono sempre, quelle cose, al principio.....

— Non è il principio..... da lungo tempo lo l'amo.

— Da lungo tempo? E' vero?..... Oh! se avessi saputo!..... Dopo l'ascensione della Rhune forse? Dimmi! Dimmi!

— Sì, da quel giorno, e anche prima, credo; anche quando ella non mi riconosceva, nel suo parco, e quando era in capo al mondo..... e prima ancora..... e sempre, forse..... Oh! non era passione, non era che amore di bambina, ma, comunque, dolcissimo..... Andavo così fiera d'averla per tutore..... Pensavo a lei tutti i giorni, pregavo per lei tutte le sere..... Una volta, mi comunicai a sua intenzione, quando la sua nave ha fatto naufragio al Capo Nord.

— Oh! mia Noemi!

— Portavo al collo il suo ritratto, in un medaglioncino; guardi, l'ho ancora!.....

Passò due dita fra il colletto dell'abito e il suo collo e trasse una catenina a cui stava attaccato il piccolo gioiello nel quale egli si riconobbe.

Non poteva credere ai suoi occhi, domandava se era vero ciò che vedeva, ciò che udiva..... Ah! era troppo bello! Baciò la mano che teneva il medaglione.

— E lo permettevano, a Saint-Denis! — domandò, indicando il ritratto.

— Perchè no? Un tutore..... Oh! non dicevo che era altro..... D'altronde, ella era così poco innamorato, in quel tempo..... di me, almeno.

Egli mise un dito sulle labbra di Noemi per impedirle di parlare di quegli anni miserabili.

— Bisognava bene che avessi il suo ritratto — riprese ella — vedere così poco l'originale..... Ah! ho sofferto anch'io!

— Ma io non sapevo, Noemi mia! Ero così lontano dal credere.....

— E dopo la Rhune? Non sapeva ancora, dopo la Rhune?

— Sapevo che ti amavo.

— Soltanto?

— Soltanto. E tu avrai compreso che ero partito perchè avevo paura di essere troppo infelice. E lo sono stato, lo sono stato, Dio sa quanto, mentre tu eri a Dinard, mentre i miei amici ti facevano la corte. Ah! quel Mathis! e quel pittore! e quel biondo, soprattutto, quell'ingegnere che t'aspetta! Ah! il miserabile!..... Aveva osato dirmi che ti amava..... Non t'avrà..... Non t'avrà mai..... Sei mia, sei mia!..... Oh! mio Dio! Chi avrebbe potuto prevedere!..... Un uomo dovrebbe morire dopo una così grande felicità! E' impossibile essere più felice! Essere tanto felice!..... Che vuoi che facciamo della vita, adesso?..... Oh! perdono!..... E' talmente inspirato!..... Tu non puoi sapere, Noemi..... Oh! questo luogo è sacro, ora, per me!..... Vorrei baciare tutti i granelli di sabbia..... E dire che se non ci fossimo seduti su quella panca, saremmo andati, forse..... Ho voglia di venire a rubarla, una notte, quella panca, e portarla in casa nostra e metterla in una cappella, su un altare!..... Che pensi, Noemi? Che impazzisco, non è vero? Ah! sì, impazzisco! Ma è colpa tua, Noemi mia, mia fidanzata, mia moglie!..... Dammi le labbra..... Oh! come sono dolci! Lo sai che sono dolci come miele! Ah! quando penso che quel Montdidier avrebbe potuto baciarle!.....

— No! No! — protestò Noemi con forza.

— Allora, perchè andavi a quella colazione? Ti saresti lasciata maritare; confessa.

— Non so — disse ella, arrossendo.

— Ah! Vedi!

— Non ero sicura del suo amore, io..... e poi, tante volte ella aveva detto che non si sarebbe mai ammogliato..... e, di più, avevo paura, non s'offenda, signor Germano, avevo paura di darle noia rimanendo tanto tempo a Fleury..... Non ero che un'estranea, insomma.....

— Cattiva!

— Mi perdoni. Lo farò dimenticare tutto ciò, adesso che so.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 4 febbraio. — Grano all'ettolitro da lire 21 00 a 22 00 — Meliga da 13 00 a 14 — Riso bianco da 27 00 a 35 00 — Fagiuoli da 18 00 a 21 00 — Ceci da 18 00 a 22 00 — Fave da 14 00 a 15 00 — Segala da 15 00 a 16 00 — Avena da 12 00 a 13 00 — Castagne verdi da 9 00 a 10 00 — Id. secche da 18 00 a 20 00 — Vino comune da 16 00 a 21 00 — Patate al quintale da 10 50 a 11 50 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 50 a 11 00 — Fieno da 11 00 a 13 00 — Paglia da 6 00 a 7 00 — Carne di maiale al chilogramma da 1 50 a 1 80 — Id. di vitello da 1 20 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 42 — Id. 2ª qualità 0 35 — Pasta di 1ª qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 50 — Olio d'olivo 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 40 — Lardo da 1 60 a 1 80 — Burro da 6 00 a 8 00 — Carne di castrato da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 1 10 a 1 30.

Carmagnola, 5 febbraio. — Grano per ogni quint. da L. 24 70 a 25 55 — Segala da 19 60 a 20 65 — Meliga da 14 10 a 15 75 — Avena da 00 00 a 00 00 — Riso da 38 25 a 41 25 — Patate al miria da 1 00 a 1 40 — Burro da 22 a 23 50 - Olio d'oliva da 13 00 a 17 00 - Canapa da 5 50 a 5 80 - Canapa lavorata (rista) da 12 00 a 17 00 — Cordame da 6 50 a 9 50 — Buoi e manzi da 0 00 a 7 00 — Vitelli da 7 00 a 8 00 - Giovenche e vacche da macello da 5 00 a 5 50 — Maiali per capo da 10 00 a 10 50 - Id. da latte da 00 00 a 00 00 — Capre da 00 00 a 00 00 — Conigli da 0 45 a 1 40 — Polli alla coppia da 2 75 a 3 75 — Capponi da 5 50 a 6 00 — Galline da 3 50 a 4 00 — Id. faraone da 4 00 a 5 00 — Anitre da 3 00 a 3 40 — Piccioni da 1 50 a 1 80 — Uova per dozz. da 0 90 a 0 95 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 - Id. secche da 2 25 a 2 10.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 40 — Id. 2ª q. e pane fino 0 38 — Pane fino 0 35 — Casalingo 0 31.

Tassa della carne dal 6 al 12 febbraio. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 77 — Id. 2ª qual. 1 50 — Buoi e manzi 1 13 — Moggie e giovenche 0 90 — Vacca 0 75.

Casale, 4 febbraio. — Grano all'ett. L. 19 82 — Meliga 12 07 — Avena 11 50 — Fagiuoli comuni 19 55 — Fagiuoli dall'occhio 19 61 — Fave 15 00 — Ceci bianchi 18 00 — Riso nostrano 36 15 — Fieno 1ª qual. al mir. 0 65 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 0 50 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 90.

Chivasso, 5 febbraio. — Frumento al quint. 1ª q. L. 25 75 — Id. 2ª 25 00 — Meliga nostrana 1ª q. 15 50 — Id. 2ª q. 15 00 — Pignoletto 1ª q. 17 50 — Id. 2ª 16 50 — Segala 1ª q. 19 00 — Id. 2ª 18 15 — Avena 1ª q. 23 00 — Id. 2ª q. 27 50 — Riso bianco 1ª q. 35 00 — Id. 2ª q. 33 75 — Miglio 18 50 — Fagiuoli bianchi 25 50 — Fagiuoli colore 19 75 — Farina di frumento marca B. L. 35 50 — Id. marca C. 33 25 — Pasta semola 48 50 — Id. tartan 45 50 — Legna forte 1ª q. 3 00 — Id. 2ª q. 2 70 — Id. dolce 1ª q. 3 00 — Id. 2ª q. 2 10 — Fieno 1ª q. 10 00 — Ricotta 5 10 Paglia 5 50.

Uova alla dozz. 0 90 — Cipolle a 1 75 al mg. — Patate 1 00 al mg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 48 — Fino 37 — Casalingo 31 — Bruno 31.

Società Torinese
per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 5 febbraio 1902.

Organzino	Colli	19	K.	1737 97
Trama	»		»	
Greggia	»	16	»	1302 30
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	35	K.	3040 30
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 106			K.	8861 67

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

CERCO ALLOGGIO 2 o 3 camere e cucina, buona esposizione. — Offerte al numero 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1629

Cercasi alloggio vuoto pel 1.o aprile o prima, 4 o 5 vani, località centrale. — Offerte a presso L. P., via Ospedale, 5. c 1555

Cercasi camera signorilmente ammobigliata, con unita elegante pensione, nei dintorni di corso Re Umberto, presso distinta famiglia. — Scrivere Cassetta N. 2, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino, indicando condizioni. 1589

CERCASI CAMERA - SALOTTO presso famiglia distinta, vicino alla stazione di Porta Nuova, ingresso libero. — Scrivere Cassetta N. 20, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1515

Via Pietro Micca, n. 18 sopra l'Unione Militare, LOCALI al 1.o, 2.o e 3.o piano uso ufficio, laboratorio, da affittare al presente. c 650

Diffidamento. I sottoscritti dichiarano di non riconoscere verun debito che sia per contrarre, sotto qualunque forma e per qualsiasi ragione, il loro figlio e fratello **Casolasco Secondo.** *Bruna ved.ª Casolasco.* c 1018 *Casolasco Felice.*

Signore con figlioletto, scopo compagnia, prenderebbe in pensione brava distinta persona. — 234, **Novara.** c 1567

Cartiera mano-macchina, prossima ad avviarsi, cerca socio con modesto capitale, disposto ad assumere la direzione tecnica. — Scrivere Cassetta 55, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1620

Capitale disponibile Ingegnere, disponendo capitale, offresi quale socio in industria ben avviata, o rileverebbe Studio tecnico. — Scrivere C. F. 128, posta, Torino. c 1588

Da cedersi avviatissimo negozio di ferramenta, con annessi magazzeno ed officina, in provincia di Alessandria. Cinquant'anni di esercizio. Seria ed estesa clientela. — Non si tratta che a contanti o dietro serie garanzie. Scrivere al N. c 1153, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Terno certissimo. Volete vincere? Mandate biglietto visita prof. Calderini, *Caserta*. c 1693

LUCIDO SENEGAL
SI USA SENZA SPAZZOLA
Serve per molti usi. Flaconi a L. 0,65 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 45. M 5828

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia cav.* COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il ★ **DIABETE** ★ 312 G

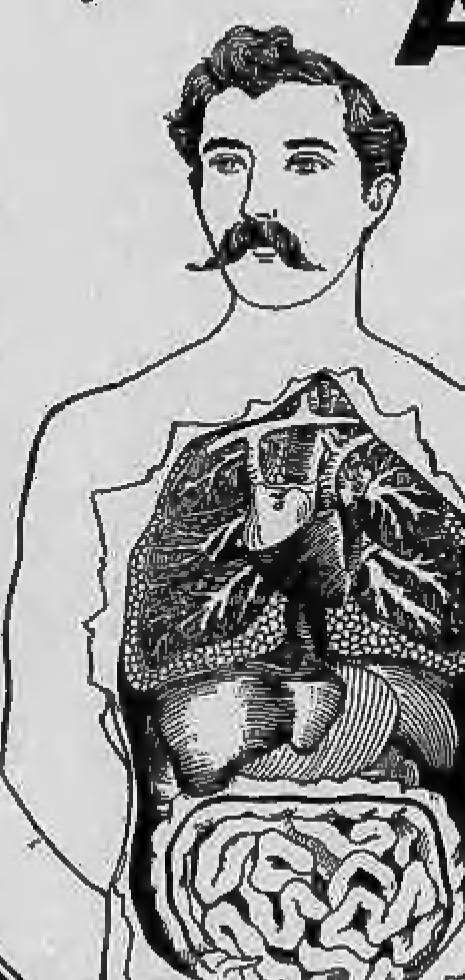
ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & Cie
al Canapa indiana

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie. M 29

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum L. 1 50

Mogaio. Grazie. Contemporaneamente giungerà urgente lettera. Vivamente pregoti uscire ritirarla. c 1689

Depurativi Bertelli
vegetali indiani
AMARO E PILLOLE



Questi preparati, essenzialmente vegetali, a base dei più efficaci aperitivi e depurativi che si adottano nella terapia delle forme di

dispepsia — **stitichezza**
gastricismo — **emorroidi**
catarro intestinale — **disturbi di fegato**

servono mirabilmente a combattere tutte queste forme, senza il pericolo di danni locali o generali, che dall'uso di altri preparati troppo energici o irritanti possono derivare.

Le Pillole Vegetali Bertelli (Indiane) e l'Amaro Vegetale Bertelli (Indiano) non si alterano, si prendono in qualsiasi stagione: le pillole sono solubilissime: l'amaro può prendersi col caffè, col vino, o con la semplice acqua.

Oltre l'azione aperitiva e regolarizzatrice della funzione gastro-enterica, bisogna tener calcolo dell'azione tonica e depurativa che tali preparati inducono nell'organismo; quindi essi hanno una completa e razionalissima indicazione, anche nei casi in cui i disturbi gastro-enterici, epatici, emorroidari siano conseguenze di malattie più gravi e d'infezioni.

Un flacone di PILLOLE VEGETALI oppure di AMARO VEGETALE BERTELLI L. 2.—, più cent. 20 per posta, e quattro flaconi L. 8.—, franchi di porto in tutte le principali Farmacie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.
MILANO – ROMA – NAPOLI – TORINO – GENOVA
Commissioni per corrispondenza agli uffici della Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi o composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

SCIROPPO DI Glicerofosfati
Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 280

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE
cura radicale
Acetticon Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Depurat. concentrato Moretti, fl. L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia, o scolo fl. L. 2.
Dott. MORETTI, via Torino, 21, Milano.
Opuscolo *gratis*. 207 M

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola fabbricazioni seria, rimunerativa. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano, N. 20*, Milano. 60 M

Signori
AUG. ZEISS e C.
MILANO.

Da molti anni usiamo il vostro apparecchio **Registratore Zeiss**, che troviamo **comodo e praticissimo** per l'uso che deve servire. E quindi **molto raccomandabile** sotto ogni rapporto.

Tanto per la verità, colla più distinta stima vi riveriamo.

Succ. ANGELO MIGONE e C.
MIGONE e C.

Il vero **Registratore Zeiss** dell'inventore **cavaliere A. H. G. Zeiss, consigliere di commercio**, non deve essere confuso con quello di altri fabbricanti.

AUG. ZEISS & C.
Milano - Via Velasca, 1
BERLINO — COLONIA — DRESDA — VIENNA
ZURIGO — PARIGI

Medaglia d'oro all'Esp. Mondiale di Parigi 1900
Catalogo illustrato e franco.
In vendita presso le principali Cartolerie commerciali di Torino e del Regno. 69 M

LEVAMACCHIE
Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe
della Ditta MIGONE e C.

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle qualità di questo quelle del sapone, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo raccomandata aggiungere centesimi 15.
N. 3 pezzi grandi L. 1,30. Piccoli centesimi 80 franco di porto.
In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri.
Dep. gen. da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano. 401

Contro la TOSSE
SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE
contro il catarro bronchiale acuto e cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura
prendete le
Pastiglie ZEMS
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
Deposito generale: Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.
Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

Contro la TOSSI usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e **vittoriosi trionfi** contro **imitatori e speculatori**, **nonchè Certificati d'insigni clinici.** 67 F
Si trovano presso tutte le buone Farmacie a cent. 60 la scatola.

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor W. T. Adams. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*
Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 28 M
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO, via S. Calocero, 25.

Manifattura di Lane in Borgosesia
SOCIETA' ANONIMA
Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1872
Capitale sociale L. 2,500,000 interamente versato

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione del 21 gennaio 1902 ed a termine di legge, gli azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio 1902, alle ore 14 precise, nel locale della sede sociale in Torino, corso Re Umberto, N. 16.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei Sindaci;
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1901 e riparto utili;
4° Nomina di Amministratori;
5° Nomina dei Sindaci, dei supplenti.

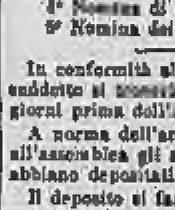
In conformità all'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli Uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea unitamente al rapporto dei Sindaci.

A norma dell'art. 25 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi dell'11 febbraio 1902 in Torino alla sede della Società, corso Re Umberto, 16, ed in Milano alla sede succursale, via Monte Napoleone, 36.

Torino, il 28 gennaio 1902.

1524 *LA DIREZIONE.*



Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1°
Torino
fondato da oltre 40 anni
il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 665 b

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
CALLI-INDURIMENTI
dalla pelle, dalla pianta dei piedi, dalle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Contiene: gomma ammoniaco, galbano, incenso, ... — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.50 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 9430 M
Trovasi in tutte le farmacie.

L'UOVO DI COLOMBO

Sembra una cosa facile oppure non lo è. Difatti, la scelta per fare un REGALO è forse cosa semplice? Oh no, davvero! Ebbene, come la famosa trovata dell'uovo di Colombo, così oggi si è trovato il modo di fare un regalo, in qualunque occasione, che costa assai poco. Provvedetevi segretamente della fotografia (non importa se vecchia, isolata od in gruppo) della persona alla quale volete dimostrare affetto, stima, amicizia, gratitudine o devozione, fatevene eseguire splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunette 38 per 60 che costa solo lire 5 e centesimi 50. Ecco un regalo utile e graditissimo! L'unica Casa che eseguisce artisticamente detti ingrandimenti fotografici è l'« Excelgrafia », via (portici) Barbaroux, Num. 4, piano 1.o, Torino.

Birreria da cedersi a Parigi
fabbricazione dai 40 ai 50,000 ettolitri, triplicabile. Guadagno secondo anni dai 50 ai 100,000 franchi. Si venderebbe tutto compreso immobile, su 3000 metri di terreno, due facciate, e si accetterebbe socio con 100,000 franchi. Grande scelta di altre industrie e commerci, anche da cedersi. — Dagory, 18, Boulevard Saint-Denis, Paris. 1569 M

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 957

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.